

RASSEGNA STAMPA
del
18/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-01-2012 al 18-01-2012

17-01-2012 Bologna 2000.com A Sozzigalli di Soliera si parla di Secchia e difesa del suolo	1
18-01-2012 Il Centro terremoto, l'inchiesta tocca anche isola	2
18-01-2012 Il Centro popoli, alunni al gelo: 12 gradi nelle aule - walter teti	3
17-01-2012 Corriere dell'Umbria Un punto di riferimento per la sicurezza.	4
17-01-2012 Corriere dell'Umbria “ Un salone importante”.	5
17-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Due scomparsi nel Parmense: si cercano una ragazza indiana di Zibello ed un veterinario nei Boschi di Carrega	6
18-01-2012 Gazzetta di Reggio vado a lavorare poi lo ritrovano in stato confusionale	7
17-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Costa Concordia, in azione gli speleosub del CNSAS	8
17-01-2012 Il Giornale L'ultima vergogna: la lista nera dei dispersi è un caos di numeri	9
18-01-2012 Il Giornale «Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa	11
17-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Lo sciame sismico che prosegue da ottobre fa drizzare le antenne a Prefettura e Provincia e dà	13
17-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) E' bastata una nevicata di due ore, ieri mattina, per creare disagi alla circolazione e...	14
17-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Trenta quintali di sale pronti nei depositi di Attiva in attesa del grande gelo. Ma la massima atten...	15
17-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Alcuni italiani mettono le mani nelle tasche di altri italiani: sono gli evasori ri...	16
17-01-2012 Il Messaggero (Marche) OSIMO Scadrà a mezzogiorno del prossimo 13 febbraio il termine per partecipare al bando	17
17-01-2012 Il Messaggero (Marche) E' durata due ore e mezza (dalle 8,30 alle 11) la fitta nevicata che ha creato ieri not...	18
18-01-2012 Il Messaggero (Ostia) OGNI giorno che passa, il naufragio della Concordia offre un'ulteriore scena, intensa e dra...	19
17-01-2012 Il Messaggero (Umbria) BASTIA UMBRA - In mostra il modello Umbria, quello della ricostruzione del terremoto .&lt;BR...	21
17-01-2012 La Nazione (Empoli) Una discarica abusiva alla pieve di Sant'Ippolito	22
18-01-2012 La Nazione (Empoli) Corsi d'acqua: interventi per due milioni di euro Aiuti dalla Regione	23
18-01-2012 La Nazione (Grosseto) Stato di emergenza nazionale per l'isola. Arriva	24
18-01-2012 La Nazione (Grosseto) di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emer...	25
18-01-2012 La Nazione (Grosseto) Sommozzatori e Forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca	26
18-01-2012 La Nazione (La Spezia)	

Alpinista colta da grave malore Salvataggio brivido in parete	27
17-01-2012 La Nazione (Livorno)	
Il livello di «attenzione» è scattato grazie all'Asl Non c'è stato dialogo tra Capitaneria e Municipio ...	28
17-01-2012 La Nazione (Livorno)	
«Il capitano parlava di un guasto	29
18-01-2012 La Nazione (Lucca)	
Gli eroi dell'acqua Speleosub in missione	30
18-01-2012 La Nazione (Pistoia)	
Il geologo «condotto» e gli 007 del territorio	31
17-01-2012 La Nazione (Umbria)	
Dal giubbino con l'airbag alla clinica-mobile, c'è Expo Emergenze	32
17-01-2012 La Nazione (Umbria)	
IL 15 DICEMBRE 2009, una scossa di terremoto ha lesionato i locali della Scuola r...	33
18-01-2012 La Nazione (Umbria)	
Frana di Morra, presto l'intervento di bonifica e subito dopo i cantieri per l'avvio dell'opera	34
18-01-2012 Prima Pagina Molise	
Niente rinnovo dello stato di criticità, Romagnuolo sbotta: "Così si blocca la ricostruzione"	35
18-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le domande per il Gruppo comunale si devono consegnare il 13 febbraio	36
17-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Mariani: «Situazione imprevista ma sotto controllo»	37
18-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Scompare da casa 58enne ritrovato dopo un'ora	38
18-01-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Tra i cinque corpi trovati Willi e Daya non ci sono»	39
18-01-2012 La Sentinella	
nella cabina 6422 per cercare la piccola dayana	40
18-01-2012 Il Sole 24 Ore (Roma)	
Volontariato a caccia di risorse	41
17-01-2012 Il Tempo Online	
Porte aperte alla stazione per accogliere i barboni	42
17-01-2012 Il Tempo Online	
Vive e insegna negli Stati Uniti ma prende i soldi per il sisma	43
18-01-2012 Il Tempo Online	
Stop allo stato di criticità Chiude la struttura commissariale	44
18-01-2012 Il Tempo Online	
Appalti post sisma	46
18-01-2012 Il Tempo Online	
Quello sulla scialuppa prima di donne e bambini	48
17-01-2012 Il Tempo (Abruzzo e Molise)	
I serbatoi della Concordia sono una bomba ecologica	49
17-01-2012 Il Tirreno	
clini: si rischia il disastro se non si interviene subito	50
17-01-2012 Il Tirreno	
in comune scatta l'allarme anti-incendio evacuati uffici e consiglio: giallo sulle cause	51
17-01-2012 Il Tirreno	
a bordo quasi un ammutinamento	52

18-01-2012 Il Tirreno altri cinque cadaveri gli scomparsi sono 22	53
18-01-2012 Il Tirreno danno ambientale la provincia parte civile	55
18-01-2012 Il Tirreno il prefetto "h24" a coordinare le operazioni	56
18-01-2012 Il Tirreno stato d'emergenza, domani il voto	57
17-01-2012 Viterbo Oggi Giornate ecologiche per ripulire l'area del Sasseto	58

A Sozzigalli di Soliera si parla di Secchia e difesa del suolo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"A Sozzigalli di Soliera si parla di Secchia e difesa del suolo"

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

A Sozzigalli di Soliera si parla di Secchia e difesa del suolo

17 gen 12 • Categoria Ambiente,Bassa modenese - 27

Giovedì 19 gennaio, alle ore 21, presso il Centro Civico della frazione di Sozzigalli, in via Carpi-Ravarino 1986, si terrà un incontro pubblico dal titolo "Difesa del suolo. Il fiume Secchia e il rischio idrogeologico".

Saranno presenti il sindaco di Soliera Giuseppe Schena, l'assessore comunale all'Ambiente Caterina Bagni e l'assessore provinciale all'Ambiente con delega alla Protezione Civile Stefano Vaccari.

L'incontro si propone di fare il punto sul livello di sicurezza della zona rispetto a possibili rischi di esondazione del Secchia e sugli interventi di manutenzione dell'Aipo. Sono previsti anche gli interventi dei residenti a Sozzigalli.

terremoto, l'inchiesta tocca anche isola

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Terremoto, l'inchiesta tocca anche Isola

La procura apre un fascicolo su 20 pratiche di ristrutturazione

Dopo Corropoli Controguerra e Canzano si allarga l'indagine sulle case fatte passare per lesionate dal sisma

ISOLA DEL GRAN SASSO. Si allarga e tocca il territorio di Isola del Gran Sasso l'inchiesta sulle case vecchie, in alcuni casi disabitate, fatte passare per lesionate dal sisma del 6 aprile 2009 in modo da ottenere fondi per le ristrutturazioni.

L'indagine sulla cosiddetta "truffa del terremoto", già costata l'arresto a un geometra di Corropoli (ora a processo) e avvisi di garanzia a cinque tecnici tra Corropoli e Controguerra, si allarga a macchia d'olio.

Dopo Canzano, il pm **Stefano Giovagnoni** ha aperto un fascicolo anche su Isola del Gran Sasso, comune attualmente fuori dal cratere. All'esame del pm ci sono venti pratiche di ristrutturazione. Per il momento non ci sono ancora ipotesi di reato visto che il fascicolo è stato appena aperto. Non è escluso che già nei prossimi giorni il magistrato decida di fare le prime acquisizioni di atti. L'indagine sul terremoto è scattata in aprile per verificare la legalità di una serie di perizie redatte da professionisti che dovevano attestare il nesso di causalità tra il sisma e le lesioni denunciate su alcuni immobili. Complessivamente, all'inizio, erano 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutti edifici che si trovano in centri della Val Vibrata, in particolare Corropoli e Controguerra, in aree fuori dal cratere. Secondo l'accusa false perizie avrebbero permesso l'erogazione dei rimborsi previsti e distribuiti dalla Cassa depositi e prestiti - parte lesa con il Comune di Corropoli - secondo le procedure indicate per le case di categoria A. Per questa categoria sono previste erogazioni fino ad un massimo di 10mila euro. Il danno accertato ammonterebbe a circa 60mila euro, anche se per il momento nessun contributo era stato ancora materialmente erogato. L'accusa, che resta tutta da dimostrare in un eventuale dibattimento, è quella che le lesioni per cui sarebbero stati chiesti ed ottenuti i fondi in realtà siano antecedenti al sisma del 2009. Ovvero ci sarebbero state prima del terremoto e, ipotizza la procura, forse, ma solo in alcuni casi, sarebbero solamente peggiorate con le scosse.

Al vaglio di investigatori e inquirenti sono finite le numerose domande presentate dai tecnici iscritti nel registro degli indagati. Qualche settimana fa l'inchiesta della procura teramana si è allargata anche al territorio di Canzano. Qui sono state sequestrate circa duecento pratiche di ristrutturazione presentate in Comune da privati cittadini. Le case interessate sono di diverse categorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

popoli, alunni al gelo: 12 gradi nelle aule - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

- *Pescara*

Popoli, alunni al gelo: 12 gradi nelle aule

Disagi nell'istituto comprensivo Musp di contrada Boschetto

Il consigliere Lattanzio accusa il sindaco «Non è ammissibile tenere i bambini in queste condizioni»

WALTER TETI

POPOLI. Basse temperature al Musp, la scuola di contrada Boschetto, costruita dalla Protezione civile nazionale che oggi ospita l'Istituto comprensivo di Popoli. In molti spazi, come quelli della mensa, si sono registrati anche 12 gradi. E per il consigliere di opposizione nonché assessore provinciale **Mario Lattanzio**, che ha segnalato questa situazione, «non è ammissibile in queste condizioni tenere i bambini sui banchi per le lezioni».

L'edificio venne realizzato dopo il terremoto del 6 aprile del 2009 dalla Protezione civile, con una struttura d'acciaio antisismica e pannelli prefabbricati, vista la inagibilità totale di tutti i complessi scolastici della città. Una costruzione che costò ben tre milioni di euro e che fu tirata su in pochi mesi e allestita per consentire la riapertura delle scuole nell'ottobre dello stesso anno.

Lattanzio attribuisce la responsabilità per questo disagio alla giunta comunale guidata dal sindaco **Concezio Galli**, che gestisce l'impianto.

«In questi giorni», fa notare Lattanzio, «le temperature sono sotto lo zero, all'esterno, e la scuola andrebbe riscaldata maggiormente per essere più confortevole per gli alunni e il personale. E invece da qualche giorno la scuola è più fredda, come segnalano le mamme, e la mensa è gelida, tanto che alcuni bambini mangiano indossando i cappotti. Non credo», incalza Lattanzio, «che questa situazione possa andare avanti ulteriormente e chiedo che il Comune intervenga tempestivamente».

Oltre alle autorità municipali il problema è stato segnalato anche a quelle scolastiche «fino ad ora senza esito», osserva il consigliere, «e registrando assoluto disinteresse per la questione. Mi riservo perciò di chiedere un intervento della Asl per controllare la temperatura effettiva e capire se le lezioni possano proseguire in queste condizioni. Tutto sembra paradossale», commenta Lattanzio, «se si pensa che la scorsa estate il sindaco ha chiuso la scuola firmando un'ordinanza perché i locali erano troppo caldi. Cosa fa oggi che fa freddo?».

Lattanzio chiude il suo intervento segnalando una problematica attinente alla sicurezza di frequentazione del luogo, «messa a rischio», dice, «dai pioppi che circondano la scuola. Gli alberi si sono pericolosamente inclinati e dunque andrebbe programmato un immediato intervento per la loro messa in sicurezza o un'operazione per essere abbattuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un punto di riferimento per la sicurezza.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Un punto di riferimento per la sicurezza.

sdsdsd sddssdsddExpo Emergenze Presentata la nuova rassegna che dal 9 al 12 febbraio verrà ospitata al centro espositivo Umbriafiore.

PERUGIA17.01.2012

indietro

IG& ch@O€Expo Emergenze Un momento della conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri a Perugia (Foto Giancarlo Belfiore)

Un salone espositivo di 15 mila metri quadrati sulle emergenze, su come affrontarle con professionalità e con strumenti adeguati, ma soprattutto su come prevenirle: è "Expo Emergenze", la prima grande rassegna del Centro Italia con cadenza biennale, in programma a Umbriafiore di Bastia Umbra dal 9 al 12 febbraio prossimi. Promossa da Epta Confcommercio, dalla Regione Umbria, dalla Camera di Commercio di Perugia con il sostegno, fra gli altri, della Rai, la rassegna tratterà i temi del primo soccorso, dell'urgenza sanitaria, della disabilità motoria, della protezione civile, dell'antincendio, della sicurezza sul lavoro, della protezione ambientale e del rischio idrogeologico. L'obiettivo - è stato spiegato ieri mattina a Palazzo Donini, in una conferenza stampa - è quello di acquisire una maggiore cultura della sicurezza e della prevenzione del rischio, oltre che di dotarsi di strumenti all'avanguardia e di maggiori professionalità in grado di intervenire sulle emergenze. Per la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini l'evento sarà occasione per "scambiare buone pratiche realizzate sul territorio e innalzare, così, il livello qualitativo della nostra Protezione civile". La presidente ha sottolineato come "il modello umbro" post terremoto sia un esempio virtuoso e di riferimento per altre realtà: "le competenze, le conoscenze e gli strumenti che l'Umbria ha saputo mettere in campo per fronteggiare quei momenti difficili, aggiornandoli successivamente, sono diventati patrimonio comune e utile a tutto il territorio nazionale". Come Regione - ha proseguito la presidente - "non abbiamo solo l'esperienza maturata in questi anni da proporre, ma anche precise competenze che ci obbligano a un confronto costante per migliorare le normative in materia e per aggiornare sempre le nostre strutture e capacità di intervento". Anche l'ingegnere Luciano Tortoioli, dirigente regionale ha posto l'accento sulla necessità di "accrescere l'azione di prevenzione, assieme all'attività di formazione e di acquisizione di capacità tecnologiche e innovative". E ha aggiunto che "dalle analisi realizzate dopo l'emergenza sismica è emerso che il rapporto fra costo d'intervento di prevenzione e quello di riparazione dopo l'evento è di 1 a 9". Di "palestra" dell'emergenza ha parlato il presidente della Camera di Commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni, per il quale i temi che saranno affrontati nel corso della manifestazione sono "fondamentali anche per le imprese che rappresento, tanto che all'iniziativa hanno aderito tutte le associazioni di categoria e sono state invitate anche le Camere di Commercio d'Italia". Mencaroni ha fatto riferimento alla tragedia avvenuta nei giorni scorsi all'Isola del Giglio, con il naufragio della Costa Concordia: "nonostante le polemiche che si sono sviluppate attorno al fatto, i soccorsi dei mezzi italiani sono stati pronti e professionali. Ed è questo aspetto, e sulla prevenzione, su cui intendiamo far leva con la rassegna". Per il presidente di Epta-Confcommercio, Roberto Prospero la manifestazione è uno strumento di "incontro e confronto tra i professionisti dell'emergenza, un punto di riferimento per le imprese e gli operatori del settore, una piattaforma continua di formazione e informazione, vetrina d'eccellenza di prodotti innovativi". "Temi cui la Rai - ha detto il direttore della sede regionale dell'Umbria, Patrizia Romani - guarda con particolare attenzione e affronta quotidianamente". La rassegna si snoderà sui tre padiglioni della fiera, con 450 stands espositivi, 3 sale convegni. Previsti workshop, seminari, laboratori e prove pratiche. B

Gaia Nicchi [TESTO][TESTO]

“ Un salone importante”.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: **17/01/2012**

[Indietro](#)

“ Un salone importante”.

xxxxxxxx xcxc xcxcxc Catuscia Marini.

Regione *17.01.2012*

[indietro](#)

IGD c O€cPERUGIA"La Regione Umbria porterà il suo contributo positivo, proponendo l'esperienza maturata soprattutto in occasione del sisma del 1997, in materia di gestione dell'emergenza in caso di grave calamità naturale, e che ha contribuito alla crescita, nella nostra regione, della cultura della protezione civile": lo ha detto la presidente umbra, Catuscia Marini, intervenuta ieri a palazzo Donini, alla presentazione di "Expo Emergenze", la prima edizione dell'esposizione nazionale che si svolgerà al centro fieristico di Bastia Umbra, dal 9 al 12 febbraio, su iniziativa di Epta-Confcommercio e Umbriafiere, con la collaborazione della Regione. "Abbiamo sin da subito condiviso lo spirito di questa iniziativa - ha affermato la Marini - perchè convinti dell'importanza del salone".preferenze(?) B

Due scomparsi nel Parmense: si cercano una ragazza indiana di Zibello ed un veterinario nei Boschi di Carrega

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Due scomparsi nel Parmense: si cercano una ragazza indiana di Zibello ed un veterinario nei Boschi di Carrega*"

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

17/01/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Due scomparsi nel Parmense: si cercano una ragazza indiana di Zibello ed un veterinario nei Boschi di Carrega

LA RAGAZZA INDIANA SCOMPARSA DA ZIBELLO - Una ragazza indiana dell'età di 20

anni è scomparsa dal paese di Zibello (Parma) dove vive in casa assieme ai genitori. La scomparsa si è verificata nel pomeriggio di ieri. Questa mattina i parenti della giovane hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine.

Sulla vicenda indagano anche i carabinieri della stazione del paese della bassa parmense che, però, per il momento non hanno ancora una pista chiara da seguire.

IL VETERINARIO SCOMPARSO NEI BOSCHI DI CARREGA - Decine di uomini della Protezione Civile di Parma sono impegnati nelle ricerche di un uomo scomparso nei boschi di Carrega, ai piedi dell'Appennino parmense. Si tratta di Stefano Toma, veterinario di 35 anni, che è scomparso dalla sua casa di Parma, dove vive solo, sabato scorso.

L'uomo era uscito dall'abitazione assieme al cane; non avrebbe portato il telefono cellulare con sé. Stando ai familiari, è un conoscitore esperto della zona boscosa in cui potrebbe essersi perduto. Toma avrebbe raggiunto i boschi di Carrega servendosi di un taxi. La denuncia di scomparsa è stata presentata dai familiari. *(Nella foto il veterinario scomparso)*

vado a lavorare poi lo ritrovano in stato confusionale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/01/2012

Indietro

- *Provincia*

«Vado a lavorare» poi lo ritrovano in stato confusionale

Castelnovo Sotto: la moglie vede il motorino abbandonato e lancia l'allarme. Soccorso mentre vagava nelle campagne CASTELNOVO SOTTO Di lui si erano perse le tracce. Il suo motorino e il suo casco erano sull'argine di un torrente, e solo dopo le ricerche dei carabinieri è stato possibile trovarlo, mentre camminava da solo in stato confusionale. La vicenda si è svolta ieri mattina, in via San Savino, e ha per protagonista un 58enne della zona. L'uomo era uscito di casa per recarsi a lavorare, con il motorino, ma ieri, anziché raggiungere il posto di lavoro, si è fermato sul ponte che passa su un torrente. Un gesto insolito ma che sarebbe passato inosservato se la moglie, qualche ora dopo, non avesse percorso in macchina la stessa strada. Mentre stava guidando, la donna ha scorto lungo il ponte un motorino a lei familiare e si è fermata, constatando che si trattava di quello del marito, sul quale erano appoggiati anche il casco e vari effetti personali. Attimi di panico per la donna che non ha perso tempo e ha subito chiamato i carabinieri della Compagnia di Guastalla, giunti sul posto nel giro di pochi minuti. I militari i militari hanno inoltre avvisato i vigili del fuoco e una squadra della Protezione civile, per effettuare in gruppo le ricerche nella zona. E servita circa un'ora, alla task-force (suddivisa in squadre) per perlustrare l'argine e trovare finalmente l'uomo, che nel frattempo aveva percorso qualche chilometro a piedi. Seppur disorientato, il 58enne è stato trovato in buone condizioni e poi sottoposto ai controlli medici di routine. (a.v.)

Costa Concordia, in azione gli speleosub del CNSAS

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Costa Concordia, in azione gli speleosub del CNSAS"

Data: **18/01/2012**

Indietro

Costa Concordia, in azione gli speleosub del CNSAS

Oggi alle 17,30 la prima immersione degli specialisti del Soccorso speleologico del CNSAS. Opereranno anche questa notte

Articoli correlati

Domenica 15 Gennaio 2012

Concordia: sale a 5

il bilancio delle vittime

tutti gli articoli » *Martedì 17 Gennaio 2012 - Attualità -*

Si sono immersi oggi alle 17,30 e per due ore hanno scandagliato corridoi e locali allagati della Costa Concordia, naufragata all'Isola del Giglio la sera di venerdì 13 gennaio u.s.

Dai dati finora comunicati la visibilità in acqua è molto scarsa a causa di numerosi detriti di varia origine presenti in sospensione. Sulla base dei risultati di questa prima immersione saranno pianificati gli interventi successivi, per i quali il CNSAS ha avuto l'autorizzazione anche all'operatività notturna.

Nella mattina gli incursori della Marina Militare avevano aperto dei varchi di accesso facendo saltare con cariche di esplosivo alcune vetrate. Da uno di questi varchi collocato circa a metà della nave gli speleosub oggi pomeriggio hanno effettuato una prima penetrazione per verificare la situazione ambientale.

Gli specialisti del CNSAS sono stati attivati dal Dipartimento della Protezione Civile, su richiesta della prefettura di Grosseto per la specifica capacità di questi tecnici speleosubacquei di operare in immersione in ambienti confinati e con scarsa visibilità. A coordinare le operazioni degli speleosub il Presidente nazionale del CNSAS Pier Giorgio Baldracco e il Responsabile nazionale del Soccorso speleologico Corrado Camerini .

Gli speleosub utilizzano due gommoni d'appoggio messi a disposizione dal DPC e assegnati alle associazioni FIAS (Federazione Italiana Attività Subacquea) di Alessandria e Angeli Neri di Cesena.

Sul posto sono presenti diciotto speleosub provenienti da tutta Italia, con il supporto operativo di oltre venti tecnici del CNSAS.

Red/Am

4JÚ

L'ultima vergogna: la lista nera dei dispersi è un caos di numeri

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Il fatto

17-01-2012

CROCIERA TRAGICA I dubbi**L ultima vergogna: la lista nera dei dispersi è un caos di numeri*****Nella confusione dei soccorsi una sola certezza: non si sa quanta gente cercare e quanti siano salvi E scattano accertamenti pure sul rebus elenchi*****nostro inviato all Isola del Giglio**

La «Schindler's list» della Concordia è l'ultimo oltraggio. L'ennesima vergogna. Con la portaerei del divertimento ammarata sugli scogli, è la farraginoso macchina dei soccorsi a colare a picco. Bisogna ringraziare il bordello tipico italiano se negli abissi della disperazione ora si trova chi è straziato dall'attesa di sapere se rivedrà mai mogli e figli, parenti e amici. Perché se è giusto che la speranza sia l'ultima a morire, è un'aberrazione tenerla invita artificialmente con il casino più assoluto dei numeri, alimentando la fiducia, l'attesa, l'illusione del ritorno.

Negli accertamenti in corso sull'affondamento e sul cortocircuito dei soccorsi, con un mayday che non è mai partito con una gestione dell'emergenza che peggiore non si poteva, sta emergendo una certezza: non si sa quanta gente cercare, quanta dare per morta, quanta va recuperata per dare comunque al corpo straziato dai flutti una degna sepoltura. Le croci si sprecano nel cimitero marino e sui fogli coi nominativi che passano di mano in mano fra quanti, troppi, si sono occupati del censimento dei dispersi, degli emersi, dei fantasmi. Capire perché ancora non circoli un solo elenco ufficiale degli scomparsi fa cascare le braccia.

L'unità di crisi della Prefettura ne possiede uno che risulterebbe una fotocopia sbagliata di quella di Costa Crociere. E gli altri gruppi che stanno partecipando ai soccorsi hanno pagine ancora di differenti, alcune battute al pc, altre scarabocchiate a mano o con calligrafie geroglifiche. Assistenti sociali girano con un bloc notes, la Guardia costiera ha più stampate, i vigili del fuoco no, sbirciano ovunque e ovunque si buttano seguendo le istruzioni, non sempre precise. E poi c'è la Capitaneria di porto, le segnalazioni arrivate alla Provincia, quelli messi insieme dalla Protezione civile con l'aiuto di carabinieri e guardia di finanza. Consolati e ambasciate non è che aiutino poi tanto, anzi. Ognuno si arrabatta con la propria personale lista dei sommersi e dei salvati che, ovviamente, non corrisponde a quelle di altri soccorritori. Si controlla e ricontrolla senza un coordinamento degno di un Paese civile.

Il dipartimento di Stato Usa protesta e diffonde sul sito della sua ambasciata le foto dei concittadini che non si trovano. Alza la voce pure il ministero degli Esteri tedesco, irritato per i numeri al lotto sui connazionali dispersi. Al momento la «blacklist» non è aggiornata (anche se nessuno lo confermerà mai) e ciò compromette l'efficacia e l'efficienza delle immersioni di sub senza bussola.

In queste condizioni è facilissimocommettere lo sbaglio di andare a cercare chi è già in salvo, sprecando tempo e soldi, e di credere erroneamente al sicuro chi, al contrario, è rimasto intrappolato nel camposanto galleggiante. E ogni lista-fotocopia non fa che aumentare le possibilità di insuccesso. Proprio sulla base di questi fogli volanti vigili e carabinieri con la muta stanno braccando i desaparecidos della Concordia. Li inseguono col paraocchi, fidandosi di quel che gli viene assicurato via terra, provando a stanarli nelle cabine e nelle zone della nave dove sono stati visti l'ultima volta. «Finché non mi dicono che fine ha fatto mia moglie, non mi muovo di qui», sbotta un uomo piantato da giorni nella hall dell'hotel Sole, davanti al televisore fisso su Tgcom24, assieme a quel resta dei familiari degli scomparsi. Giura che non si schiederà da quel posto. Non ci sta capendo più nulla e non vuole rassegnarsi all'idea che la sua sposa non si

L'ultima vergogna: la lista nera dei dispersi è un caos di numeri

trovi. «Era lì, dev'essere lì, ma mi dicono che lì dove dovrebbe essere non c'è». Quante versioni diverse l'una dall'altra ha sentito in tre giorni. Ognuno lo rassicura gettandolo, di fatto, nello sconforto. Non sa a chi(e a cosa) credere.

Domenica mattina due giapponesi sono usciti dal limbo dei fantasmi e si sono materializzati davanti agli agenti del commissariato Viminale, a Roma, per riprendersi il passaporto e scappare lontano. Erano morti, a leggere le carte. Nella confusione erano saliti su un bus per la Capitale senza che nessuno se ne accorgesse e chiedesse loro, scusa, dove andate, chi siete, dove eravate. Stessa cosa è accaduta a tantissimi colleghi vacanzieri.

Prendete Elizabeth e Justin Baines e Sarah e Mark Plath, americani, che pur non comparendo tra le 4.191 persone censite a Porto Santo Stefano, sono sani e salvi, nemmeno loro sanno come, ospitati e coccolati in una famiglia dell'isola. E tanti crocieristi, originari della Toscana e del Lazio, appena messo piede sull'isola del Giglio si sono fatti accompagnare a casa dai parenti senza che i soccorritori ne sapessero nulla. Capite perché la schedatura è andata a farsi benedire.

L'altra faccia della medaglia d'oro alla fortuna se la mettono al collo le siciliane Lucia Virzì e Maria Grazia Trecarico: risultano ufficialmente a terra, ma nessuno le ha viste. Irreperibili. Non si trovano.

I loro cellulari sono muti come le loro voci. Forse sono scivolote in mare e sono a galleggiar chissà dove, dopo aver accompagnato la figlia di una delle due alla scialuppa di salvataggio insieme al fidanzato. I ragazzi sono arrivati al porto, le donne no.

La «black list» conta, a tutt'oggi, 15 dispersi (11 passeggeri e sei componenti dell'equipaggio), ma il numero vero sarebbe un altro: 23. O forse 29, secondo l'ultima stima della Capitaneria di Porto. Sono calcoli fatti mettendo a confronto gli elenchi dei soccorritori con quello dell'armatore. Ma della tabella consegnata da Costa Crociere c'è poco da fidarsi, poiché c'erano ancora nomi di viaggiatori che probabilmente erano già sbarcati a Civitavecchia, mentre accanto ad altri era scritto «No». L'annotazione negativa ha mandato in tilt il piano degli aiuti, nessuno capiva che diavolo volesse dire. Alla fine dei conti nemmeno delle cifre ufficiali si è sicuri, tanto più dopo l'allarme deprimente lanciato dalla polizia tedesca su dodici nuovi dispersi, di cui nessuno fino a ieri sapeva nulla.

Qui si danno i numeri. Prima si era parlato di 4.234 persone a bordo, poi diventate 4.229: 3.216 passeggeri e 1.013 membri dell'equipaggio di 62 nazionalità diverse. Le generalità degli stranieri potrebbero essere la causa di maldestre trascrizioni o di comunicazioni frettolose incomprensibili ai destinatari delle stesse.

Critiche da addetti ai lavori piovono sull'unico punto di accoglienza del censimento. Le identificazioni sono state fatte ovunque, al volo, veloci: sulla banchina, nella chiesa, negli hotel, addirittura in una farmacia, in giro per l'isola. Una scelta folle, che ha moltiplicato gli sforzi e dilatato a dismisura i tempi di intervento.

Alla fine sarà forse Facebook a mettere un po' d'ordine nel casino generale: due giornalisti scampati alla morte hanno infatti creato sul social network il gruppo «Concordia 13 gennaio» per la segnalazione di persone svanite e lo scambio di informazioni. Di solito non è così che funziona, ma va bene così. E così sia. Amen.

GMC

DISCREPANZE

Le cifre della Prefettura sono diverse da quelle di Costa Crociere **CENSIMENTO**

Le identificazioni sono state fatte al volo, in giro per l'isola **UN ALTRO ALLARME**

«Mancano 12 tedeschi»: e il conto cambia. Usa e Germania protestano **DISTRUZIONE**

Sopra, la Costa Concordia a picco nel mare di fronte all'isola del Giglio.

I soccorritori hanno continuato senza sosta la loro opera di intervento, nonostante gli ostacoli dovuti al maltempo.

Sotto, alcune delle operazioni di salvataggio, all'esterno, in acqua e anche all'interno della nave distrutta [Ansa, Ap, LaPresse]

«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

Interni

18-01-2012

«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa

Gabrielli, il capo della Protezione civile, prova a respingere le critiche. Ma l'efficienza di Bertolaso è soltanto un ricordo

Diana Alfieri

Il caos dei soccorsi. La disorganizzazione. L'assenza di un coordinamento degno di un Paese civile. La confusione dei numeri e dei conteggi per accertare le identità dei passeggeri deceduti. Di quelli tratti in salvo e di quelli dispersi. Le incertezze nelle identificazioni. Le cifre della Prefettura che differiscono da quelle della Costa Crociere. Tutto questo, oltre all'inqualificabile comportamento del comandante Schettino, riempie le pagine dei giornali e i notiziari di tutto il mondo. E agita i contatti con le ambasciate, con i consolati stranieri e con il Dipartimento di Stato americano che ha contestato l'approssimazione dei conteggi degli ospiti a bordo.

È l'immagine dell'Italia a colare a picco insieme al relitto della Concordia. Sotto accusa è la gestione della tragedia. L'inefficienza, l'approssimazione nelle operazioni di soccorso. Una figuraccia internazionale.

Ieri l'edizione europea del *Financial Times* apriva proprio sul naufragio davanti all'Isola del Giglio e puntava l'attenzione sull'avvertimento giunto dall'ufficio dell'Onu che si occupa degli standard per la navigazione: considereremo «molto seriamente» la lezione che arriva dal naufragio della Concordia. Durissimi anche i commenti della stampa francese, da *Le Monde*, che ha pubblicato sul sito la trascrizione della conversazione tra Schettino e la Guardia Costiera, a *Le Figaro* che ha definito «agghiacciante» la stessa conversazione e ha sottolineato il pericolo dei danni ambientali che potrebbero derivare dalla perdita del carburante della Concordia. Il quotidiano francese riporta anche le dichiarazioni di esperti secondo i quali i risarcimenti per i 462 passeggeri d'Oltralpe saranno particolarmente ingenti se l'incidente sarà attribuito a «una colpa non giustificabile» del comandante.

In Germania il *Süddeutsche Zeitung* ha puntato l'attenzione sulle difficoltà nelle operazioni di soccorso, con il relitto in leggero movimento e il mare grosso previsto nei prossimi giorni. Il *Frankfurter Allgemeine* invece attacca senza mezzi termini le autorità italiane. Si parla di 12 passeggeri tedeschi dispersi «quando all'appello ne mancano 29».

Evidentemente, «hanno poche speranze di trovare sopravvissuti» si legge nel più autorevole quotidiano tedesco. Quasi sardonico il commento dello spagnolo *El Mundo* che parla di «una tragedia annunciata su Facebook», citando le parole della sorella del *maitre* della nave che sul social network aveva annunciato il passaggio della Concordia «vicina vicina» alla costa. Come a dire, con un po' di attenzione...

Ieri, al termine della riunione dell'Unità di crisi tenutasi a Grosseto, il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli ha tentato una strenua difesa dell'operato dei suoi uomini: «Mi associo al plauso di tutti per l'attività di protezione civile della provincia di Grosseto», ha detto. Ma a Gabrielli non «è piaciuto leggere sui giornali il presunto caos sui soccorsi». Purtroppo, di presunto ce n'è davvero poco, come le cronache dei media di mezzo mondo continuano a documentare. L'efficienza della Protezione civile a guida Bertolaso è solo un ricordo e forse anche questa constatazione avrà indispettito il suo successore. Il quale è stato costretto ad ammettere che i conteggi dei dispersi sono particolarmente complessi. Sono le richieste delle famiglie e dei consolati a correggere quelli degli operatori di soccorso. «Al momento abbiamo dovuto ammettere Gabrielli abbiamo 29 dispersi (in serata diventeranno 28, ndr) rivendicati da familiari o da autorità consolari. Uno di questi è probabile sia riconducibile al cadavere di un cittadino tedesco che sarà sottratto a questa lista

«Soccorsi in pieno caos e balletti di cifre» Tutto il mondo ci accusa

quando ci sarà la certezza che è lui. Noi non abbiamo la lista ufficiale dei passeggeri che è sulla nave e deve essere recuperata».

Lo sciame sismico che prosegue da ottobre fa drizzare le antenne a Prefettura e Provincia e dà ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

Lo sciame sismico che prosegue da ottobre fa drizzare le antenne a Prefettura e Provincia e dà un'accelerata agli aggiornamenti di quei piani per la gestione delle emergenze in vigore purtroppo solo nella metà dei comuni teramani. Si prova a bruciare i tempi anche nell'individuare una sala operativa per un eventuale terremoto, visto che l'attuale, collocata in Prefettura, è da considerarsi inadeguata: l'assessore provinciale Falasca ha indicato nella nuova Caserma dei Vigili del Fuoco di Teramo la nuova location per un comando delle operazioni.

Dal vertice tenuto ieri mattina in Provincia con i sindaci del territorio, è emerso che quasi tutti chiedono che ogni Piano venga testato con esercitazione sul modello giapponese, per verificare le eventuali pecche e correggerle in corsa. È la richiesta anche del sindaco di Crognaleto, D'Alonzo, che assieme ai suoi colleghi pretende un iter più semplice, tanto che il vicesindaco di Roseto tira le orecchie ai rappresentati regionali per il linguaggio usato nei piani di emergenza «complesso e riservato a pochi burocrati». E' la normativa, rispondono i dirigenti Iovino e Visca. Il rappresentante di Cortino lamenta la mancanza dei fondi per le esercitazioni: «La gente è molto sensibile su questo versante, con gli incendi ad esempio siamo andati in grave difficoltà».

A Campi sentono l'epicentro dello sciame sismico avvicinarsi sempre più: il vicesindaco Di Stefano invoca il modello Marche «in cui regna la semplicità; i Comuni vengono veramente supportati con la predisposizione di esercitazioni». Un primo passo verso lo snellimento delle procedure viene dalla Regione che ha siglato un protocollo d'intesa con le Prefetture in cui si vara il nuovo sistema di allertamento multi rischio che prevede un sistema di messaggistica per l'invio di sms direttamente sui telefonini dei sindaci; un ulteriore passaggio sarà approdare alla piattaforma multicanale per il collegamento e la comunicazione in tempo reale con i Comuni. Comunque per il dirigente regionale, Antonio Iovino, da ripetere è l'esempio del Comune aquilano di Poggio Picenze: in un semplice foglio A4 da distribuire ai cittadini sono riassunte schematicamente tutte le cose da fare in caso di rischio sismico, idrogeologico e altro ancora. L'assessore del Comune di Teramo, Rudy Di Stefano segnala l'isolamento dei Comuni che dopo l'emergenza restano da soli. Un appunto questo condiviso da tutti i sindaci del Teramano.

M.D.Biag.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' bastata una nevicata di due ore, ieri mattina, per creare disagi alla circolazione e...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

di VALENTINA PROCOPIO

E' bastata una nevicata di due ore, ieri mattina, per creare disagi alla circolazione e ai pedoni. La neve, arrivata intorno alle 10,30 e ampiamente prevista dai meteo regionali, ha causato qualche problema alla circolazione stradale. C'è da dire che molti teramani sono usciti di casa impreparati, ossia senza gomme termiche. Diverse le chiamate ai vigili urbani, che hanno messo in campo 5 pattuglie, presidiando le zone più a rischio e gli incroci. Due, in particolare, gli incidenti che si sono verificati, per fortuna senza gravi conseguenze: un tamponamento senza feriti e un'auto, che, a causa del ghiaccio, è finita fuori strada all'altezza di viale Cavour. Tante anche le segnalazioni ai Vigili di automobilisti in difficoltà, che sono arrivate soprattutto dalla zona del Castello, da viale Bovio e da Villa Mosca. Qualche problema lo hanno avuto anche gli utenti del parcheggio San Gabriele: alcuni, tentando di uscire dal posteggio interrato, sono rimasti bloccati a causa della rampa ghiacciata, con il rischio di incidenti perché, nel frattempo, non era stato impedito l'accesso alle auto in entrata. «Tutto sommato- spiega il comandante dei vigili urbani Franco Zaina- siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo, tanto che non ci sono stati incidenti con gravi conseguenze». Disagi sono stati evidenziati anche dai cittadini residenti nelle frazioni, dove, secondo alcuni, i mezzi del Comune sarebbero arrivati in ritardo rispetto alle necessità evidenziate. Comune e Provincia hanno comunque attivato i loro Piani neve, pronti già da diverso tempo. «Abbiamo allertato - spiega l'assessore alla Protezione civile Rudy Di Stefano - tutte le squadre a nostra disposizione e le ditte private che ci danno una mano: per comodità abbiamo diviso il territorio teramano in cinque sezioni. Un mezzo spargisale è partito per perlustrare la situazione nelle frazioni e stanotte (ieri per chi legge, ndr) provvederemo a spargere il sale nelle strade cittadine. E' importante sottolineare l'apporto della Team, che ha provveduto a pulire i marciapiedi per tutelare l'incolumità dei pedoni».

La situazione neve è stata monitorata anche dalla Provincia, che ha attivato gli spargisale a disposizione soprattutto per quei tratti di strada sopra i mille metri, mentre l'intervento degli spazzaneve si è reso necessario solo in pochi tratti. Qualche disagio c'è stato sulla provinciale F1, fra Ancarano e la bonifica del Tronto, dove un automezzo pesante, violando il divieto di transito, è slittato su una lastra di ghiaccio ma senza particolari conseguenze. L'assessore Elicio Romandini ha assicurato che la situazione rimane sotto controllo e che di aver attivato mezzi spargisale per oltre 1.300 chilometri di strada.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Trenta quintali di sale pronti nei depositi di Attiva in attesa del grande gelo.
Ma la massima atten...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

Trenta quintali di sale pronti nei depositi di Attiva in attesa del grande gelo. Ma la massima attenzione riguarda l'assistenza ad anziani soli e clochard, per i quali il Comune attraverso l'assessorato alle politiche sociali diretto da Guido Cerolini Forlini ha predisposto un piano di assistenza. Dalla scorsa notte sono aperte le porte della stazione centrale, dove hanno dormito anche tre homeless che hanno rifiutato il ricovero in un albergo a carico del Comune. L'ondata di gelo, secondo le previsioni, durerà altre 72 ore, con temperature notturne sotto lo zero e rischio neve fino a quote basse in tutta la provincia. «Siamo in stato di massima allerta pronti a intervenire per qualunque evenienza – hanno detto gli assessori Cerolini e Fiorilli, responsabile della Protezione civile -. Due le principali preoccupazioni: procurarci un opportuno quantitativo di sale da spargere in caso di neve e, dall'altro lato, garantire la giusta assistenza alle fasce sociali più fragili, come gli anziani che vivono soli e i senzatetto, che normalmente vivono in strada o sotto i ponti.

Dalla serata di domenica le unità del Centro operativo sociale, gestito dall'associazione Asso, hanno intensificato i passaggi in città con la distribuzione di coperte di lana e bevande calde, ma soprattutto garantendo l'accompagnamento dei senzatetto nei dormitori della Caritas o negli alberghi cittadini convenzionati. I tre clochard soccorsi, mentre dormivano in via Fabrizi e via Carducci, sono stati segnalati da telefonate di cittadini.

Alcuni italiani mettono le mani nelle tasche di altri italiani: sono gli evasori ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

«Alcuni italiani mettono le mani nelle tasche di altri italiani: sono gli evasori rispetto ai contribuenti» ha detto, qualche settimana fa, il premier Mario Monti a Reggio Emilia per la Giornata nazionale del Tricolore. Se le mani in tasca agli italiani le mettono gli evasori, agli aquilani altri aquilani, che pensavano di essere furbi, hanno tolto un alloggio, un contributo e, in generale, soldi che avrebbero potuto essere destinati alla rinascita della città e a chi effettivamente ne ha diritto e bisogno. Altro che la solidarietà richiesta all'Italia e al mondo intero, ottenuta e sbandierata! Gli aquilani che hanno percepito indebitamente il contributo di autonoma sistemazione; che sono entrati in un alloggio pur non avendone diritto e necessità; che hanno goduto dell'ospitalità di un albergo e hanno comunque percepito i soldi dell'autonoma sistemazione; che hanno incassato i soldi del Cas, anche se poche migliaia di euro, dichiarando che quella notte erano nelle case distrutte dal terremoto, affittate invece agli studenti, non sono poi diversi da quelli che la notte del 6 aprile 2009 ridevano del terremoto dell'Aquila pregustando i ricchi affari che si sarebbero potuti fare in Abruzzo. O no? Dovranno restituire i soldi, sono stati denunciati, ma è la vergogna la condanna più severa.

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OSIMO Scadrà a mezzogiorno del prossimo 13 febbraio il termine per partecipare al bando ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/01/2012

[Indietro](#)

Martedì 17 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

OSIMO – Scadrà a mezzogiorno del prossimo 13 febbraio il termine per partecipare al bando per i volontari della protezione civile a Osimo. Ma sulla nuova figura che gestirà nei limiti delle sue competenze anche servizi di sicurezza pubblica si apre una polemica politica. «Mai che una volta nella storia delle liste civiche si sia riconosciuto il merito di qualcosa a qualcuno che non faccia parte del loro entourage. Stavolta, noi di Fli siamo stati addirittura emendati non essendo neanche in consiglio comunale». Alessandro Buccelli ironizza sul bando emanato dal Comune per la ricerca dei volontari. Una figura, secondo il futurista, identica a quella dell'assistente civico da lui proposto 3 anni fa e rilanciata una settimana fa. «Ma questo è lo specchio della politica osimana dove tra maggioranza e opposizione non c'è alcuna collaborazione e confronto - osserva il futurista -. Una bella dimostrazione di apertura sarebbe stata quella di coinvolgere il nostro gruppo nel progetto e poi fare un comunicato congiunto, per dimostrare che la lotta ormai feudale tra maggioranza e opposizione è giunta al tramonto». Il Comune di Osimo ribatte spiegando che la decisione è stata assunta il 22 ottobre come idea dell'amministrazione che «le figure di assistente civico e di volontario di protezione civile sono profondamente differenti e le funzioni dei secondi sono istituzionalmente previste e regolamentate nell'ambito delle attività di protezione da situazioni di pericolo e di controllo preventivo».

E' durata due ore e mezza (dalle 8,30 alle 11) la fitta nevicata che ha creato ieri not...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

di ENNIO MANCINI

E' durata due ore e mezza (dalle 8,30 alle 11) la fitta nevicata che ha creato ieri notevoli disagi in città e in gran parte della Provincia e nella zona del Fermano. Immaneabilmente in ritardo è giunto l'intervento di mezzi spazzaneve e della Protezione civile comunale. In città solo dopo le ore 11 è stato gettato del sale lungo i marciapiedi, troppo tardi perché già c'erano state numerosissime cadute di pedoni. In piazza Roma, a causa di alcuni lastroni di travertino particolarmente scivolosi, proprio dinanzi alla chiesa della Scopa, un ragazzo è finito pesantemente a terra riportando la frattura di un braccio. Decine i pedoni finiti a gambe all'aria. Alcuni commercianti hanno così deciso di coprire i lastroni di travertino con alcuni cartoni per evitare altri guai ai passanti. Una sorta di pista da sci anche lungo corso Vittorio Emanuele con decine di cadute. Il pavimento del marciapiede si è trasformato una pista di pattinaggio. I pedoni per evitare il peggio hanno preferito camminare a fianco delle auto in sosta sulla strada. Immaneabilmente è stata subito chiusa via Porta Tuffilla, intransitabile in assenza dello spargimento del sale sull'asfalto. Il sindaco Guido Castelli (ieri impegnato a Roma) ha fatto sapere che avrebbe deciso di chiudere le scuole per la giornata di oggi solo nel caso in cui il tempo fosse peggiorato.

Il vento gelido proveniente dai Balcani ha creato una perturbazione e abbondante nevicata che ha interessato maggiormente la zona costiera, in montagna il manto bianco è di appena qualche centimetro. La frazione di Piane di Morro, in particolare, e i comuni di Folignano, Castignano e Ripatransone sono stati i più colpiti. «Il personale e i mezzi della Provincia dice il responsabile del servizio viabilità, architetto Serafino Rosati si sono immediatamente attivati. Purtroppo non tutto è andato come doveva. Alcuni mezzi delle ditte collegate non sono usciti con tempismo per liberare le strade dalla neve o spargere il sale. Ci sono stati inconvenienti nella zona di Ripatransone e Castignano. Un camion fa sapere Rosati è rimasto bloccato lungo la Mezzina causando forti inconvenienti. La strada è rimasta chiusa fino a quando il mezzo non è stato rimosso».

Problemi anche lungo l'Ascoli-Mare. La Polstrada, in considerazione della pericolosità che si stava determinando, ha deciso di chiudere l'accesso alla superstrada a Marino del Tronto e allo svincolo di Porta Cartara. Un disagio durato poco più di un'ora. Il traffico è poi ripreso senza particolari problemi. Un'infinità gli incidenti stradali, tamponamenti e fuoristrada. Tutti fortunatamente senza grosse conseguenze per le persone. Se quella di ieri doveva essere la prova generale di come affrontare un'eventuale emergenza neve, non è riuscita al meglio. E' dimostrato dal fatto che i mezzi spargisale sono intervenuti quando ormai non nevicava più e qualche raggio di sole tornava a fare capolino.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI giorno che passa, il naufragio della Concordia offre un'ulteriore scena, intensa e dra...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **18/01/2012**

Indietro

Mercoledì 18 Gennaio 2012

Chiudi

di LUIGI MANCONI

OGNI giorno che passa, il naufragio della Concordia offre un'ulteriore scena, intensa e drammatica, di quella che sembra costituire una Rappresentazione Collettiva dell'identità italiana. Non c'è da stupirsi: è nei momenti di crisi, quando si manifesta una rottura irreparabile, che il carattere nazionale si mostra pienamente e impietosamente, con le sue grandezze e le sue miserie.

Di conseguenza, quella notte all'isola del Giglio ci ha consegnato e continua a consegnarci una serie di immagini che, anche quando deformate dall'enormità dell'accaduto, rivelano un atteggiamento, spiegano una mentalità, disegnano un costume. Quella Rappresentazione ha messo a disposizione, nelle ultime ore, un dialogo davvero eccezionale, qualcosa di eccessivo e, allo stesso tempo, di assolutamente sincero. Qualcosa di così peculiare da sembrare irripetibile e, tuttavia, a tal punto prevedibile da risultare scontato: ma proprio per questo vero, verissimo.

È il colloquio tra il comandante della Concordia, Francesco Schettino, e l'ufficiale della Guardia Costiera Gregorio De Falco, alle ore 1,46 di sabato 14 gennaio: un dialogo talmente esemplare di due mentalità e di due stati d'animo da sembrare inventato, scritto da uno sceneggiatore iperrealista, che calca la mano, disegnando tratti psicologici così riconoscibili da apparire fin troppo schematici. Ma sono proprio quelli i connotati caratteriali profondi di Schettino e di De Falco come emergono in uno stato di emergenza.

De Falco: «Ascolti: c'è gente che sta scendendo dalla biscaggina di prua. Lei quella biscaggina la percorre in senso inverso e sale sulla nave (...) Chiaro? Mi dice se ci sono bambini, donne o persone bisognose di assistenza. E mi dice il numero di ciascuna di queste categorie. È chiaro? Guardi Schettino che lei si è salvato forse dal mare ma io la porto... veramente molto male... le faccio passare un'anima di guai. Vada a bordo, cazzo!».

Schettino: «Comandante, per cortesia...». De Falco: «No, per cortesia... lei adesso prende e va a bordo. Mi assicuri che sta andando a bordo...». Schettino: «Io sto andando qua con la lancia dei soccorsi, sono qua, non sto andando da nessuna parte, sono qua...».

In questa trascrizione mancano, va da sé, i toni e i suoni che la registrazione riporta fedelmente: la voce di De Falco è decisa, priva di concitazione, ma ultimativa. Esprime un'autorità consapevole e lucida, che non ammette repliche. La risposta di Schettino appare subito elusiva, reticente e imbarazzata: tanto più quando De Falco, resosi conto dello stato mentale del suo interlocutore, oscillante tra codardia e panico, decide di forzare la situazione: «che sta facendo comandante?».

Schettino: «Sto qua per coordinare i soccorsi...». De Falco: «Che sta coordinando lì? Vada a bordo. Coordini i soccorsi da bordo. Lei si rifiuta?». Schettino: «No no non mi sto rifiutando». De Falco: «Lei si sta rifiutando di andare a bordo comandante? Mi dica il motivo per cui non ci va?». Schettino: «Non ci sto andando perché ci sta l'altra lancia che si è fermata...». De Falco: «Lei vada a bordo, è un ordine. Lei non deve fare altre valutazioni. Lei ha dichiarato l'abbandono della nave, adesso comando io».

Come vedete, se fosse un film, la sceneggiatura sarebbe perfetta e perfetti i dialoghi. De Falco sarebbe interpretato, che so, da Sean Connery (ricordate «Caccia all'ottobre rosso?») e Schettino da uno di quegli attori inglesi, nevrotici e pusillanimi, come Michael Caine o Peter O'Toole. Ma non si tratta di un film e, dunque, è inevitabile pensare che quei due atteggiamenti rappresentino due Italie che, mai come in questa occasione, si rivelano inconciliabili.

OGNI giorno che passa, il naufragio della Concordia offre un'ulteriore scena, intensa e dra...

L'Italia che si arrangia e che cerca di sfangarla anche nelle circostanze più drammatiche, che farfuglia giustificazioni e preconstituisce alibi («si rende conto che qui è buio e non si vede niente?»), che si sposta un po' di lato e fa un passo indietro per non lasciarsi inquadrare e per confondere le proprie responsabilità con quelle di altri («Sono assieme al comandante in seconda»). Di fronte a lui si staglia – è proprio il caso di dire - la figura di De Falco, al quale il destino ha voluto dare, per giunta, una voce dall'intonazione robusta e dal linguaggio geometrico: incarnazione ruvida ed efficientissima di quell'etica della responsabilità di cui parla Max Weber.

Ora è giusto dire che De Falco rappresenta un Paese che nonostante tutto è capace di affrontare le emergenze e di decidere nello stato d'eccezione (Carl Schmitt) quando è in gioco lo stesso fondamento, giuridico e morale, dell'autorità, quella che merita rispetto perché tutela l'incolumità dei cittadini. Ma questa Italia «che funziona», che è competente e determinata, che compie il proprio dovere anche in condizioni ostili, è stata rappresentata altrettanto bene dall'opera di soccorso, scattata immediatamente dopo il naufragio. Forze dell'ordine e cittadini, Protezione Civile e volontari, hanno mostrato non solo generosità, ma anche – ed è ciò che più conta – intelligenza e coraggio e hanno fatto sì che il numero delle vittime non fosse ancora più alto.

A fronte di ciò, l'irresponsabilità di Schettino è quella che appare come «la tragedia di un uomo ridicolo», che determina un disastro per una inaudita leggerezza e che, come è stato inadeguato a reggere il timone di quell'enorme nave, si rivela ancora più inadeguato a portarla in salvo. Ora Schettino è agli occhi di tutti, e non potrebbe essere altrimenti, il capro espiatorio. Ma non si può consentire che l'individuazione così rapida e facile di un colpevole rappresenti un alibi per non indagare su altre colpe, forse molte altre colpe, anche a un livello più elevato.

E si deve evitare che Schettino sia considerato un'anomalia: tanto più se fosse vero che, a quegli scellerati «inchini» tanti comandanti si prestano quotidianamente; e tanto più se si confermasse che quel misto di disorganizzazione e sprovvedutezza rivelato dall'operazione di evacuazione della Concordia non fosse un'esclusiva di quella nave.

Insomma prima di rispecchiarci e identificarci virtuosamente nell'ufficiale della Guardia Costiera De Falco, dobbiamo sapere che anche il comandante Schettino è parte, e non insignificante, del carattere nazionale, rappresenta nostri vizi e nostre miserie, parla di noi. Non dimentichiamolo mentre ascoltiamo e riascoltiamo Gregorio De Falco che parla proprio come Sean Connery in «Caccia all'ottobre rosso».

RIPRODUZIONE RISERVATA

BASTIA UMBRA - In mostra il modello Umbria, quello della ricostruzione del terremoto .<BR...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

"*BASTIA UMBRA - In mostra il modello Umbria, quello della ricostruzione del terremoto .<BR...*"

Data: 17/01/2012

Indietro

Martedì 17 Gennaio 2012

Chiudi

BASTIA UMBRA - In mostra il modello Umbria, «quello della ricostruzione del terremoto».

Si chiama Expo emergenze, ed è una mostra nazionale, la prima, dedicata al tema della sicurezza e delle emergenze.

Il palcoscenico è il centro fieristico di Bastia Umbra, dal 9 al 12 febbraio, un evento organizzato da Epta-Confcommercio e Umbriafiore, con la collaborazione della Regione Umbria. Nei progetti degli organizzatori, una vera e propria biennale.

«La Regione Umbria porterà il suo contributo positivo - spiega la presidente della Regione, Catuscia Marini - proponendo l'esperienza maturata soprattutto in occasione del sisma del 1997, in materia di gestione dell'emergenza in caso di grave calamità naturale, e che ha contribuito alla crescita, nella nostra regione, della cultura della protezione civile».

In tutto: 450 stand, 15mila metri quadrati di esposizione all'esterno e altrettanti all'interno.

«Abbiamo sin da subito condiviso lo spirito di questa iniziativa – rimarca la presidente Marini – perché convinti dell'importanza di un salone che proponga prodotti, tecnologie e servizi legati alla protezione civile, ed alla sua funzione per ciò che riguarda la gestione delle emergenze per calamità naturali, primo soccorso sanitario e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, come Regione non abbiamo solo l'esperienza maturata in questi anni da proporre, ma anche precise competenze che ci obbligano ad un confronto costante per migliorare le normative e per aggiornare sempre le nostre strutture e capacità di intervento».

Il Centro fiere di Bastia, per quattro giorni, assomiglierà ad un'università dell'emergenza, spazi dedicati a primo soccorso, urgenza sanitaria, disabilità motoria, protezione civile, antincendio, sicurezza sul lavoro, protezione ambientale e rischio industriale.

«Expo emergenze è una grande occasione per l'Umbria - dice il presidente di Epta Confcommercio, Roberto Prosperi - l'occasione per fare il punto sul tema della gestione dell'emergenza, sulle grandi capacità e potenzialità raggiunte negli ultimi decenni in termini di conoscenza, competenza e mezzi. L'obiettivo è quello di dare visibilità a un sistema di eccellenze esistente, composto da pubblico e privato».

Dalla Regione, spiegano come quello della protezione civile sia un settore in continua crescita ed evoluzione, un ambito che impone di aggiornare sempre certi modelli gestionali.

L'Expo rappresenterà un'occasione per confrontare e mettere in relazione i soggetti pubblici e privati che operano nella protezione civile, con il ruolo ed il mondo del volontariato, da sempre elemento fondamentale della moderna protezione civile, quella che sa essere efficiente ed è ben radicata e presente nel territorio.

F.Fab.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una discarica abusiva alla pieve di Sant'Ippolito**Nazione, La (Empoli)**

"Una discarica abusiva alla pieve di Sant'Ippolito"

Data: 17/01/2012

Indietro

VALDELSA pag. 8

Una discarica abusiva alla pieve di Sant'Ippolito CASTELFIORENTINO RIPULITA DAI VOLONTARI CASTELFIORENTINO UN PAIO di auto abbandonate nel parcheggio e la carcassa di un vecchio scooter lasciata sul prato. Mobili, televisori, materassi, ma anche i rifiuti di qualche cittadino incivile che si ostina a non conferirli correttamente negli appositi contenitori. Questo lo scenario che si è presentato agli occhi degli agenti di Polizia Municipale e dei volontari della Prociv nei pressi della Pieve di Sant'Ippolito (zona meglio nota come "Porta al Vento") e che nel fine settimana - tra venerdì e sabato - li ha visti impegnati rispettivamente nella rimozione dei veicoli e nelle operazioni di raccolta dei rifiuti, gran parte dei quali erano rifiuti ingombranti. Rifiuti che un camion di Publiambiente ha provveduto a rimuovere questa mattina. L'operazione, coordinata dall'Assessore all'Ambiente, Alessandro Giomi, a seguito della segnalazione pervenuta da alcuni residenti, si è conclusa così stamani con la completa ripulitura dell'area. I proprietari delle auto abbandonate, peraltro sprovviste di assicurazione, sono stati identificati e sanzionati con una multa di oltre 800 euro, mentre è ancora in corso l'identificazione del proprietario dello scooter attraverso il numero di telaio. "Abbandonare rifiuti ingombranti sottolinea l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile, Alessandro Giomi - è un atto incivile e del tutto ingiustificato, perché basta chiamare il numero verde di Publiambiente per farseli prelevare direttamente a casa e, fino a luglio, senza spendere nemmeno un euro. Per quanto riguarda invece le persone, poche in verità, che si ostinano a non conferire correttamente i rifiuti e ad abbandonarli dove magari pensano di non essere visti, sono in corso accertamenti per identificare i responsabili. Colgo l'occasione per invitare i residenti delle aree interessate a fornire al Comune e alla Polizia Municipale ogni elemento utile che ci possa aiutare in questa operazione". "Desidero inoltre ringraziare prosegue l'Assessore Giomi i volontari della Protezione Civile, che sabato mattina si sono prestati per svolgere un lavoro che non rientra nei loro compiti, e ciò al fine di salvaguardare e preservare l'ambiente di tutti. Meritano davvero un plauso per quello che hanno fatto e anche per ciò che rappresentano".

Corsi d'acqua: interventi per due milioni di euro Aiuti dalla Regione**Nazione, La (Empoli)**

"Corsi d'acqua: interventi per due milioni di euro Aiuti dalla Regione"

Data: **18/01/2012**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 12

Corsi d'acqua: interventi per due milioni di euro Aiuti dalla Regione PONTE A EGOLA

LAVORI Piano di opere straordinario del Consorzio di Bonifica Valdera

PONTE A EGOLA UN IMPEGNO in crescita. E senza aumentare di un centesimo il tributo. L'ha deciso il Consorzio di Bonifica Valdera guidato dal commissario straordinario Edoardo Villani che effettuerà un milione di euro di sola manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Inoltre con un finanziamento della Regione Toscana saranno aperti cantieri per 700 mila euro che saranno affidati nel primo quadrimestre dell'anno per essere conclusi entro la fine del 2012. Si tratta di un piano di opere straordinarie che riguarderà il reticolo idraulico minore, quindi i corsi d'acqua regimati e non, che costituiscono un'ossatura importante del sistema idraulico e della relativa sicurezza di settore. Altri 300 mila euro di lavori saranno effettuati con fondi di riserva del Consorzio di Bonifica. «Abbiamo voluto non solo confermare ma anche rafforzare dice Villani, insieme al direttore del Consorzio Gianluca Soro il grado di efficienza dei corsi d'acqua, continuando ad investire in modo massiccio sulla cura e sulla ricerca di sinergie importanti, ecco perchè abbiamo riconfermato sia nel Valdarno che in Valdera le collaborazioni con le Misericordie, con i gruppi di Protezione Civile, così come i rapporti con il mondo universitario». Il rapporto con il mondo del volontariato ha dato risultati importanti, migliorando l'operatività consortile, permettendo ai tecnici di intervenire prontamente con macchine operatrici, materiali e mezzi, laddove sono state segnalate criticità. Villani ha annunciato per il 2012 anche la realizzazione di censimenti, rilievi e ricerche sulle opere idrauliche presenti e sul loro stato di conservazione per avere una fotografia ancora più «nitida» ed aggiornata delle urgenze sul territorio. In aumento anche il ruolo delle aziende agricole che collaborano con la bonifica prendendo in appalto diretto la manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano i loro territori. Una sinergia che ha dato risultati significativi perchè ha garantito alle aziende una quota di lavoro ed al Consorzio la sicurezza di lavori svolti con attenzione. Tutto questo è stato al centro di un incontro con il consigliere regionale Pierpaolo Tognocchi. «Il riordino di tutta la materia della difesa del suolo deve valorizzare e non disperdere il patrimonio dei Consorzi di Bonifica che sono, oggi, le uniche sentinelle della sicurezza idraulica». Ad una voce sola, è stato questo il messaggio del commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Valdera Edoardo Villani e del presidente dell'Urbat Fortunato Angelini al consigliere Tognocchi in visita alla sede di Ponte a Egola. Tognocchi che ha sottolineato che la legge regionale «saprà tenere conto delle professionalità presenti riorganizzando al meglio la presenza delle bonifiche sul territorio». Da questa riorganizzazione dipenderà anche il futuro della Bonifica Valdera visto che ci saranno accorpamenti con altri Consorzi.

Image: 20120118/foto/3167.jpg

Stato di emergenza nazionale per l'isola. Arriva**Nazione, La (Grosseto)***"Stato di emergenza nazionale per l'isola. Arriva"*Data: **18/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Stato di emergenza nazionale per l'isola. Arriva L'annuncio del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli,

di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per l'Isola del Giglio con tanto di nomina di un commissario. La richiesta del presidente della Regione Enrico Rossi è stata quindi accolta. Ad annunciarlo è stato in Sala Pegaso il capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, ieri a Grosseto per fare il punto della situazione: sia sulle operazioni di ricerca dei dispersi che su quelle relative al recupero del relitto della Costa Concordia. «Il ministro Corrado Clini ha affermato Gabrielli ha dato la disponibilità al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per l'Isola del Giglio. Riconoscimento che sarà ufficializzato nella riunione del Consiglio dei Ministri di giovedì (domani. Ndr.), durante il quale l'esecutivo indicherà anche un commissario. Una figura, questa, prevista dallo stato di emergenza, ma che non cambia nulla riguardo all'operatività e soprattutto al ruolo del sistema di protezione civile della provincia di Grosseto, a cui va tutto il nostro plauso. Insomma cambia l'ortolano ma non tutto il resto». E GABRIELLI ha speso più di una parola a favore delle istituzioni locali. «Ordinati ed efficienti, che hanno operato non come parti singoli ma come componenti di un sistema, dove il Dipartimento da me presieduto è stato sempre presente ma nel rispetto del concetto a me caro di sussidiarietà a sostegno delle istituzioni locali che operano in prima persona». Il capo dipartimento prima di lasciare frettolosamente Grosseto alla notizia del ritrovamento di altri cinque cadaveri, ha ricordato lo spirito di collaborazione che fin dal primo minuto si è instaurato con la Costa Crociere. «Una compagnia di navigazione ha detto Gabrielli che fin dal primo minuto ha mostrato grande collaborazione e lo sta confermando per il recupero del relitto e per tutte le operazioni atte ad evitare lo sversamento di carburante, che rappresenterebbe un disastro ambientale dalle conseguenze incalcolabili». Non a caso ieri a Grosseto c'era anche l'amministratore delegato della Costa Crociere Pierluigi Foschi, che con Gabrielli e tutti vertici istituzionali provinciali ha discusso dei tempi di recupero nella sede della Protezione civile. La Costa Crociere intanto ha ancora 24 ore per presentare il suo progetto per il recupero del relitto e oggi, come annunciato ieri sera in serata dallo stesso Foschi, incominceranno le azioni di svuotamento del carburante dai serbatoi della nave. PERCHÉ come ha ricordato il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, la priorità della tutela ambientale è secondaria soltanto a quella del recupero dei dispersi. «Le istituzioni tutte ha detto Linardi sono impegnate su due fronti: quello di mettere in salvo vite umane, (fino a quando ci sarà anche un luccichio di speranza non cesseremo le nostre ricerche) e quello della salvaguardia ambientale». Un aspetto quest'ultimo su cui il presidente della Provincia, Leonardo Marras, non transige. «E' una priorità assoluta c'è un'isola, un parco naturale, un territorio che va protetto da un terribile rischio ambientale. E c'è un futuro da assicurare ai cittadini dell'Isola del Giglio». Image: 20120118/foto/3389.jpg 4JÚ

di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emer...**Nazione, La (Grosseto)**

"di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emer..."

Data: **18/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emer... di ALBERTO CELATA VIA LIBERA del Governo al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per l'Isola del Giglio con tanto di nomina di un commissario. La richiesta del presidente della Regione Enrico Rossi è stata quindi accolta. Ad annunciarlo è stato in Sala Pegaso il capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, ieri a Grosseto per fare il punto della situazione: sia sulle operazioni di ricerca dei dispersi che su quelle relative al recupero del relitto della Costa Concordia. «Il ministro Corrado Clini ha affermato Gabrielli ha dato la disponibilità al riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per l'Isola del Giglio. Riconoscimento che sarà ufficializzato nella riunione del Consiglio dei Ministri di giovedì (domani. Ndr.), durante il quale l'esecutivo indicherà anche un commissario. Una figura, questa, prevista dallo stato di emergenza, ma che non cambia nulla riguardo all'operatività e soprattutto al ruolo del sistema di protezione civile della provincia di Grosseto, a cui va tutto il nostro plauso. Insomma cambia l'ortolano ma non tutto il resto». E GABRIELLI ha speso più di una parola a favore delle istituzioni locali. «Ordinati ed efficienti, che hanno operato non come parti singoli ma come componenti di un sistema, dove il Dipartimento da me presieduto è stato sempre presente ma nel rispetto del concetto a me caro di sussidiarietà a sostegno delle istituzioni locali che operano in prima persona». Il capo dipartimento prima di lasciare frettolosamente Grosseto alla notizia del ritrovamento di altri cinque cadaveri, ha ricordato lo spirito di collaborazione che fin dal primo minuto si è instaurato con la Costa Crociere. «Una compagnia di navigazione ha detto Gabrielli che fin dal primo minuto ha mostrato grande collaborazione e lo sta confermando per il recupero del relitto e per tutte le operazioni atte ad evitare lo sversamento di carburante, che rappresenterebbe un disastro ambientale dalle conseguenze incalcolabili». Non a caso ieri a Grosseto c'era anche l'amministratore delegato della Costa Crociere Pierluigi Foschi, che con Gabrielli e tutti vertici istituzionali provinciali ha discusso dei tempi di recupero nella sede della Protezione civile. La Costa Crociere intanto ha ancora 24 ore per presentare il suo progetto per il recupero del relitto e oggi, come annunciato ieri sera in serata dallo stesso Foschi, incominceranno le azioni di svuotamento del carburante dai serbatoi della nave. PERCHÉ come ha ricordato il prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, la priorità della tutela ambientale è secondaria soltanto a quella del recupero dei dispersi. «Le istituzioni tutte ha detto Linardi sono impegnate su due fronti: quello di mettere in salvo vite umane, (fino a quando ci sarà anche un luccichio di speranza non cesseremo le nostre ricerche) e quello della salvaguardia ambientale». Un aspetto quest'ultimo su cui il presidente della Provincia, Leonardo Marras, non transige. «E' una priorità assoluta c'è un'isola, un parco naturale, un territorio che va protetto da un terribile rischio ambientale. E c'è un futuro da assicurare ai cittadini dell'Isola del Giglio».

Sommozzatori e Forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca**Nazione, La (Grosseto)**

"Sommozzatori e Forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca"

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

Sommozzatori e Forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca NON SI FERMA la macchina dei soccorsi sull'Isola del Giglio. Al quarto giorno di ricerche le speranze di trovare ancora qualcuno vivo sotto il livello dell'acqua sono poche, ma la speranza non muore. Al porto la mattinata è iniziata con quattro boati, prodotti dalle micro-cariche fatte esplodere dai Palombari della Marina tra le 8 e le 8.30, mentre una quinta carica è brillata alle 12.20. Le micro-cariche erano state piazzate in alcuni punti strategici della nave, due nella parte immersa e tre in quella emersa, per aprire dei varchi ai sommozzatori e agevolare le operazioni di ricerca. Un'operazione che sicuramente si è rivelata utile e ha permesso ai soccorritori di ritrovare altre cinque vittime. Sale così a undici il numero dei morti nel naufragio della Costa Concordia. Da quel momento in poi è stato un continuo viavai, dal piccolo porto dell'isola fino alla grande nave da crociera, da parte delle motovedette delle Forze dell'ordine che si alternavano nella ricerca. Tutto è proseguito fino alla tarda serata. E PER FACILITARE tutte le operazioni di soccorso e recupero la Costa Concordia è stata divisa in tre blocchi distinti e ognuno è stato affidato ad una squadra di esperti. «Noi non ci fermiamo ha affermato Luca di Marino, comandante della Guardia Costiera. Andiamo avanti finché non si saprà con certezza che la nave è vuota». In contemporanea hanno lavorato i sommozzatori dei Vigili del fuoco, gli uomini del Soccorso alpino, i militari della Guardia costiera e i carabinieri. Ma non da soli. Con l'aggiunta, tra i tanti, dei volontari della Misericordia della Garfagnana e della Protezione civile di Alessandria. Sarah Franci

Alpinista colta da grave malore Salvataggio brivido in parete**Nazione, La (La Spezia)**

"Alpinista colta da grave malore Salvataggio brivido in parete"

Data: **18/01/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Alpinista colta da grave malore Salvataggio brivido in parete La donna era rimasta esanime appesa alla corda

PAURA L'INTERVENTO NELLA PALESTRA DI ROCCIA DEL MUZZERONE

MOBILITAZIONE L'elicottero Pegaso impegnato nel soccorso. Qui accanto un'immagine della palestra di roccia del Monte Muzzerone

COME tante altre volte aveva fatto in passato, ha raggiunto l'incantevole scenario della palestra di roccia del Muzzerone, sopra Porto Venere. Ma quell'uscita ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Durante l'arrampicata, infatti, è stata colta da un grave malore. Protagonista della terribile avventura, B.F., di 62 anni. La donna ora versa in stato di coma in un letto del centro di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea. Il responso della Tac a cui è stata sottoposta parla di emorragia cerebrale massiva, per cui non è stato possibile il suo trasferimento all'ospedale San Martino. Il dramma si è consumato nel primo pomeriggio: l'arrampicatrice era impegnata nella «Parete delle Meraviglie» quando è improvvisamente rimasta esanime appesa alla corda. Dopo averla calata alla base, il compagno di cordata ha lanciato l'allarme al Soccorso alpino che era già presente in zona e che a sua volta ha allertato il 118. Sul posto sono arrivate così l'automedica Delta 1 con il medico e l'infermiere e l'ambulanza della Pubblica Assistenza delle Grazie. Constatata la gravità delle condizioni, è stato allertato anche l'elicottero Pegaso 3 che è atterrato su uno spiazzo del monte. La squadra del Soccorso alpino della Spezia ha recuperato la donna verso la cima del Muzzerone dove successivamente è stata raggiunta dall'equipaggio dell'automedica Delta 1 che ha provveduto a stabilizzarla. La donna è stata poi presa a bordo dell'elicottero Pegaso3 e portata in pochissimi minuti alla piazzola ex area IP dei vigili del fuoco. Da qui con un'ambulanza la donna è stata trasferita, in codice rosso, al pronto soccorso. Le condizioni dell'arrampicatrice, una donna esperta in questa specialità, sono ritenute molto gravi dai sanitari della Rianimazione. B.F. versa in infatti stato di coma. La prognosi è riservata.

G.P.B. Image: 20120118/foto/8743.jpg

Il livello di «attenzione» è scattato grazie all'Asl Non c'è stato dialogo tra Capitaneria e Municipio**Nazione, La (Livorno)**

"Il livello di «attenzione» è scattato grazie all'Asl Non c'è stato dialogo tra Capitaneria e Municipio"

Data: **17/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 6

Il livello di «attenzione» è scattato grazie all'Asl Non c'è stato dialogo tra Capitaneria e Municipio LA CRONOLOGIA DAL 17 AL 30 DICEMBRE, LA RICOSTRUZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

ESPERTO Leonardo Gonnelli responsabile della Protezione Civile del Comune

PIANO PIANO tutti i tasselli del mosaico cronologico che dal 17dicembre data dell'incidente a bordo della nave cargo Venezia della Grimaldi tiene in scacco le istituzioni locali, vanno al loro posto. Appurato grazie ai tre fax della Capitaneria di Porto che il Comune era stato avvisato sin dal primo giorno dell'accaduto, è il responsabile della protezione civile Leonardo Gonnelli che ci fa capire qual è stata la procedura seguita dall'amministrazione. Di fax come quello inviato dalla Capitaneria il 17 dicembre ne arrivano parecchi in Comune. Nessuna telefonata, nessun messaggio «straordinario» avrebbe accompagnato un documento che viene definito «ordinario». Come ordinaria è stata la procedura attivata dalla protezione civile: livello «0», come si dichiara quando si verifica un incidente come quello avvenuto a nord dell'isola di Gorgona. E' stata allertata una ditta specializzata per il recupero di eventuale materiale spiaggiato. Arrivano altri fax dalla Capitaneria, quello del 18 e l'altro del 19 dicembre, ma solo il 29 dicembre alle 21 di sera, arriva un fax in Comune inviato dall'Asl che riporta i risultati delle analisi fatte dall'Ispra, dove si indica chiaramente la natura del contenuto. Analisi che, secondo quanto si legge sulle carte, erano già state rese note ad alcune istituzioni non al Comune però il 21 dicembre. Ecco che il 30 dicembre, mentre in prefettura si teneva la riunione alla quale il Comune non era stato invitato, il responsabile Gonnelli dispone il passaggio al livello «1», quello di attenzione. Tutto il resto è conosciuto. E' SEMPRE più evidente che qualcosa tra la Capitaneria e l'amministrazione non ha funzionato. Ma il sindaco non è uomo che incassa facilmente gli attacchi: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere dice anzi, di più. Nonostante il comunicato diramato dalla prefettura fosse tranquillizzante, siamo andati in Capitaneria per avere chiarimenti». E ribatte: «C'è da chiedersi piuttosto come si possa andare per mare forza otto con un carico pericoloso. Questo è il nodo da sciogliere». Michela Berti Image: 20120117/foto/4044.jpg

*«Il capitano parlava di un guasto***Nazione, La (Livorno)**

"«Il capitano parlava di un guasto"

Data: 17/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Il capitano parlava di un guasto LA TESTIMONIANZA «IN DIRETTA» MATTEO COPPA STAVA RIENTRANDO IL RACCONTO Matteo Costa ha capito subito cosa stava accadendo

AMORE per lo scoglio e grande cuore. La schiettezza dei gigliesi è spesso un po' ruvida, ma rappresenta la purezza di chi vive in un'isola dominata dalla natura. Questo piccolo-grande popolo ha soccorso e abbracciato migliaia di passeggeri evacuati dalla nave da crociera Concordia. Le poche centinaia di residenti, ancora sull'isola dopo le festività natalizie, sono uscite dalle loro case di Giglio Porto, Campese e Castello, dopo l'enorme boato che ha interrotto una notte silenziosa da venerdì 13. Matteo Coppa, 23 anni, stava tornando a casa dopo aver pescato totani sul molo. Ore 21,30, Matteo è per strada e sente un forte rumore di motori. Sullo stesso mare, tra lo scoglio della Gabbianara e il Porto, dove ha vinto come timoniere l'ultimo palio saraceno, Matteo vede un grande gigante inclinato. «Dal fumaiolo ho capito che era la Costa racconta e allora sono tornato al porto, sul molo rosso. Da lì ho chiamato alcuni amici e li ho raggiunti sull'altro molo, quello verde». Qual è la prima cosa a cui avete pensato? «La nave era veramente vicina e si vedeva chiaramente che era inclinata. Ad un certo punto c'è stato pure un black out. Con noi c'era Ido Cavero, che gestisce ormeggi e noleggio navi, che aveva con sé una radio vhs». Vi siete messi in contatto con la nave? «Abbiamo sentito il primo botta e risposta tra la capitaneria di Livorno e il capitano della Concordia. All'inizio il capitano ha detto di avere solo un guasto elettrico. Eravamo increduli». Siete usciti in mare? «Ido è subito partito in barca, per capire la situazione». Spesso la Costa si è avvicinata al Giglio, salutandoci con la sirena... «Molti gigliesi fanno parte dell'equipaggio, sembra che ci fosse uno dei nostri proprio sulla plancia della nave». Ad un certo punto il presentimento è diventato vera e propria emergenza... «La sensazione è che le scialuppe siano state mandate giù troppo tardi, ma quando le abbiamo iniziate a vedere in mare ci siamo organizzati. Eravamo solo dieci, in poco tempo tutti i gigliesi sono scesi sul molo». Avrete visto scene di panico «La cosa più terribile era il pianto dei bambini. Io ho già vissuto una situazione d'emergenza e conosco qualche nozione di primo soccorso. Abbiamo iniziato ad aiutare le persone a scendere a terra. Ho preso in collo anche un bimbo di pochissimi giorni, tutto bagnato. La gente ci ringraziava, tanti piangevano, molti sono svenuti». All'una di notte avete saputo del primo decesso. «L'isola era ormai piena di sbarcati. Ero vicino alla guardia costiera, quando è arrivato un uomo senza coscienza: hanno provato con il massaggio cardiaco. Non ce l'ha fatta. In quel momento abbiamo capito che si trattava veramente di una tragedia». Laura Tabegna Image: 20120117/foto/3967.jpg

Gli eroi dell'acqua Speleosub in missione**Nazione, La (Lucca)**

"Gli eroi dell'acqua Speleosub in missione"

Data: **18/01/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

Gli eroi dell'acqua Speleosub in missione COSTA CROCIERE INCARICO ANCHE A VINCENZINI

ALL'OPERA I tre lucchesi insieme ad un collega di Firenze: stanno aiutando nelle operazioni di salvataggio all'isola del Giglio. A lato Ugo Vincenzini

SOCCORRITORI lucchesi nelle squadre di intervento, convocate dalla protezione civile all'Isola del Giglio. Oltre ad una squadra di sei persone della Misericordia di Castelnuovo Garfagnana, tre volontari del gruppo speleologico lucchese, dopo essere stati messi in allerta domenica scorsa, hanno raggiunto l'isola dell'arcipelago, teatro della tragedia della Costa Concordia nel pomeriggio di lunedì. Si tratta di Marco Lunardi, Alberto Pellinacci e Roberto Celli, ai quali si è unito il fiorentino Filippo Cappellacci. La squadra, in base a quanto disposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dovrà svolgere un ruolo di supporto alle squadre di speleo-sub, chiamate a svolgere perlustrazioni all'interno della nave semisommersa davanti al porto dell'isola. «Sin dal nostro arrivo ci siamo messi a disposizione ci hanno detto al telefono da oggi il comando delle operazioni verrà affidato direttamente alla protezione civile nazionale, che assegnerà i diversi compiti. Qui è una corsa contro il tempo, si spera ancora di poter recuperare qualche superstite anche se col passare del tempo le speranze si fanno sempre più deboli». Insieme agli speleologi, altri volontari della Misericordia di Castelnuovo sono arrivati con un traghetto da Porto S.Stefano, con al seguito una grossa cucina da campo in grado di sfornare oltre cinquecento pasti caldi. Intanto una coppia di Lucca che nel 2008 ha fatto il viaggio di nozze su una nave della Costa Crociere che aveva come comandante Francesco Schettino scrive per testimoniare come «quello che ci sembrava un comandante sicuro delle proprie azioni adesso ci sembra l'esatto contrario. Quelle che, secondo il comandante erano state manovre di abilità e bravura (navigare a vista per entrare nel porto di Lisbona ascoltando solo il rumore delle auto del ponte vicino al canale a causa della visibilità zero per la nebbia, o navigare con mare forza nove) adesso ci sembrano bravate' che avrebbero potuto costarci la vita». Sempre in merito alle operazioni intorno alla nave è stato dato incarico all'azienda olandese «Smit Tak» (l'incarico legale tra l'armatore e l'azienda è stato conferito dall'avvocato Ugo Vincenzini) di rimuovere le oltre 200 tonnellate per evitare il disastro ambientale. mgc Image: 20120118/foto/4517.jpg

Il geologo «condotto» e gli 007 del territorio**Nazione, La (Pistoia)**

"Il geologo «condotto» e gli 007 del territorio"

Data: **18/01/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

Il geologo «condotto» e gli 007 del territorio LE INTERVISTE UNA PROPOSTA «TERAPEUTICA» PER GUARIRE I MALI DELLA TERRA

IO SONO Raffaele Lombardi e la mia professione è il geologo, che consiste nel capire come verrà trasformato il territorio. Lavoro a Pistoia. Svolgo questa professione da 30 anni. Il nostro territorio è a rischio? «Il nostro territorio è a rischio idrogeologico e sismico, perché Pistoia è attraversata da tre fiumi importanti, dai loro affluenti e da molti fossi idrici. Quando esondano, in realtà, non si tratta di grandi alluvioni, quanto di fastidiosi disagi nelle campagne o nella viabilità. Il rischio sismico esiste, in quanto Pistoia ha intorno le montagne e le scosse sono dovute al riassetto della crosta terrestre dell'Appennino». C'è una parola d'ordine per la tutela del nostro territorio? «Bella domanda! Una parola non c'è. Io però ho una mia idea fin da quando mi sono laureato: ho sempre pensato alla figura del geologo «condotto» che tutte le mattine prende la sua jeep, insieme alla forestale, va in montagna e per tutto il territorio, controlla il «paziente», relazionando su situazioni di potenziale rischio e intervenendo prima che la cosa si aggravi. E' un modo per prevenire i disastri». Ci piacerebbe adottare un po' di natura ... «Approvo iniziative del genere e bisognerebbe crearne anche una nuova per tutelare, per esempio, pezzi di argine: fotografare, relazionare per evitare che diventino discariche a cielo aperto». Insomma, un po' come degli 007 a servizio di sua maestà la Natura, in aiuto al geologo «condotto», concludiamo noi contenti! Raffaele ci saluta con la frase «studiate con passione», intanto noi pensiamo alla nuova missione chissà se tra noi c'è un futuro geologo «condotto».

Dal giubbino con l'airbag alla clinica-mobile, c'è Expo Emergenze**Nazione, La (Umbria)**

"Dal giubbino con l'airbag alla clinica-mobile, c'è Expo Emergenze"

Data: 17/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

Dal giubbino con l'airbag alla clinica-mobile, c'è Expo Emergenze SICUREZZA & PREVENZIONE DAL 9 AL 12 FEBBRAIO LA PRIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA A BASTIA: TRE PADIGLIONI E 450 STAND

PROMOTORI La rassegna presentata a Palazzo Donini

PERUGIA CI SARANNO corsi e piani di formazione per gli addetti ai lavori. Dimostrazioni di attrezzature robotiche e di intervento in quota dei Vigili del fuoco. E ancora interverrà Claudio Costa, il medico che ha dedicato la sua vita alla cura dei piloti delle due ruote, mentre la «Dainese» presenterà il giubbino con l'airbag. Tre padiglioni fieristici, 450 stand, 15mila metri quadrati espositivi interni e 15mila esterni e tante novità: è tutto pronto per il debutto di «Exo Emergenze», la rassegna con cadenza biennale dedicata alla sicurezza, alle emergenze e alla prevenzione. L'evento, presentato ieri a Palazzo Donini (presenti, tra gli altri, anche Giorgio Mencaroni e Luciano Tortoioli), andrà in scena a Bastia Umbra dal 9 al 12 febbraio, su iniziativa di Epta-Confcommercio e Umbriafiore, con la collaborazione della Regione. L'obiettivo della manifestazione è sviluppare precise competenze per la tutela di persone e cose in tutte le situazioni di rischio. L'iniziativa è stata illustrata dalla governatrice Catuscia Marini: «La Regione porterà il suo contributo positivo, proponendo l'esperienza maturata soprattutto in occasione del sisma del 1997, in materia di gestione dell'emergenza in caso di grave calamità naturale, e che ha contribuito alla crescita, nella nostra regione, della cultura della protezione civile ha spiegato. L'Expo rappresenterà una utile occasione per confrontare e mettere in relazione i soggetti pubblici e privati che operano nella protezione civile, con il ruolo e il mondo del volontariato, elemento fondamentale di una moderna protezione civile, radicata e presente nel territorio». TRE GRANDI padiglioni a «Expo Emergenza»: il primo sarà dedicato all'«Innovation product» e all'antincendio; il secondo alla sicurezza sul lavoro, alla protezione civile e ambientale e al rischio industriale; mentre il terzo alla disabilità motoria, all'emergenza e urgenza sanitaria e al primo soccorso. «E' una grande occasione per l'Umbria, il nostro ruolo deve essere ad esclusivo servizio del territorio ha detto il presidente Epta, Roberto Prosperi. Le aziende, nazionali e internazionali, presenteranno prodotti e servizi capaci di garantire standard di massima efficienza in tutte le fasi emergenziali». L'evento non presenta solo un apparato espositivo, ma è anche arricchito con convegni, seminari tecnici, dimostrazioni e prove pratiche. Daniele Cervino Image: 20120117/foto/8712.jpg

IL 15 DICEMBRE 2009, una scossa di terremoto ha lesionato i locali della Scuola r...**Nazione, La (Umbria)***"IL 15 DICEMBRE 2009, una scossa di terremoto ha lesionato i locali della Scuola r..."*

Data: 17/01/2012

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 7

IL 15 DICEMBRE 2009, una scossa di terremoto ha lesionato i locali della Scuola r... IL 15 DICEMBRE 2009, una scossa di terremoto ha lesionato i locali della Scuola rendendola inagibile, il comune e la dirigenza scolastica individuano i locali dalla ex Fabbrica Grande, come possibile nuova sede. Il vice preside Arch. Massimo Boco, accoglie immediatamente la sfida e si mette al lavoro, come lui stesso ci racconta, con entusiasmo e ritmi incessanti per apportare le necessarie migliorie alla struttura: razionalizzazione degli spazi, impianti elettrici, pavimentazione e tinteggiatura finendo i lavori in due settimane. Grazie a questa esperienza, noi ragazzi abbiamo appreso la grandezza della sua passata storia, che ora ripercorreremo. Nel 1910 viene fondata la Società Anonima Maioliche Deruta, sulle ceneri della Cooperativa Fabbriche di Deruta costituita nel 1903 da Cesare Boschi. Nel 1920 viene rilevata da un gruppo di imprenditori locali, tra cui Biagio Biagiotti, che ne affiderà la direzione tecnica ed artistica ad Alpinolo Magnini, che risulterà essere lungimirante e innovativo nelle scelte operative, aprendo la maiolica derutense a tematiche figurative ispirate all'arte contemporanea. L'intento del Biagiotti è quello di istituire un consorzio tra le più importanti fabbriche di ceramiche artistiche e, intorno al 1920 la neonata Cooperativa Fabbriche di Deruta assorbe Società Anonima Combattenti Grazia e le altre piccole fabbriche operanti nella cittadina umbra. Nel 1923 il Biagiotti chiama a lavorare il ceramista faentino Davide Fabbri e poco tempo dopo nel 1925, fonda la «Cima» (Consorzio italiano maioliche atistiche) con laboratori a Deruta, Perugia, Gubbio e Gualdo Tadino. Abbandonato il progetto di realizzare un consorzio nazionale Biagio Biagiotti si dedica alla cura della ceramica derutense e nel 1927 le sue fabbriche, che hanno ormai sede nell'attuale scuola vengono dotate di forni elettrici ed iniziano una produzione su vasta scala marcata «Derutanova» o «Perugia», producendo anche su committenza della Perugina'. Negli anni Trenta le maioliche di Deruta, la cui modernità si basa più sulla forma che sul decoro, riscuotono un buon successo di vendite in Italia esportando anche all'estero. Rallentata la produzione quasi fino all'azzeramento, negli anni della guerra dai forni della ditta si ritorna alla produzione di maioliche tradizionali, rustiche, copie dall'antico e moderne. Dagli anni '60 inizia un lento declino che porterà ad un'inevitabile chiusura di quella che tutta la popolazione ormai conosce come «fabbrica grande». Nei primi anni '80 per prevenire la fatiscenza e lo smantellamento dell'edificio, l'immobile è stato acquistato dall'amministrazione e dalla provincia, che lo avrebbero destinato a divenire sede del centro della ceramica e sede espositiva. Solo con la destinazione ad uso scolastico il piano terra dell'edificio è tornato ad essere di nuovo un centro propulsore della vita della nostra città.

Frana di Morra, presto l'intervento di bonifica e subito dopo i cantieri per l'avvio dell'opera**Nazione, La (Umbria)**

"Frana di Morra, presto l'intervento di bonifica e subito dopo i cantieri per l'avvio dell'opera"

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO pag. 13

Frana di Morra, presto l'intervento di bonifica e subito dopo i cantieri per l'avvio dell'opera CITTA' DI CASTELLO UN ULTIMO summit tecnico poi i lavori per la bonifica della frana di Morra prenderanno il via. E' infatti propedeutica all'inizio del cantiere la riunione sulla sicurezza, che si svolgerà domattina alle 11 nella sala del Consiglio comunale. «I nostri interlocutori in quella sede sono le parti sociali e gli organi di controllo spiega l'assessore tifernate ai lavori pubblici Massimo Massetti con cui ci confronteremo sulla vasta e delicata tematica della sicurezza rispetto alle attività progettuali. L'appuntamento è un adempimento di legge, ma diventa anche una buona notizia, dal momento che prelude alla risoluzione di una criticità nata con le alluvioni del 2005 che provocarono nella zona di Morra un movimento franoso, piuttosto impegnativo e comunque non compatibile con la persistenza in loco delle famiglie residenti. Allora fu proclamato lo stato di emergenza e calamità naturale: tra un anno circa, quelle persone potranno rientrare nelle loro case. E non ci inganni il lasso di tempo tra l'evenienza e il cantiere ha concluso Massetti intervenire su un fronte ampio e compromesso come la frana di Morra prevede una iter burocratico e progettuale molto complesso».

Niente rinnovo dello stato di criticità, Romagnuolo sbotta: "Così si blocca la ricostruzione"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Niente rinnovo dello stato di criticità, Romagnuolo sbotta: "Così si blocca la ricostruzione"

Data: **18/01/2012**

Indietro

>Oggi, 1:50 • Campobasso • Politica

Niente rinnovo dello stato di criticità, Romagnuolo sbotta: "Così si blocca la ricostruzione"

La Protezione civile ha comunicato l'impossibilità di prorogare di un altro anno in Molise lo stato di criticità, il provvedimento che consente il funzionamento della struttura commissariale e degli uffici sisma dei singoli paesi. Lo si apprende da una nota a firma del capo dipartimento Franco Gabrielli. Lo stop è motivato, da quanto si è appreso, dalla mancata "bollinatura" degli atti da parte del dipartimento per l'economia e le Finanze, in sostanza da problemi procedurali che al momento non consentono di prorogare lo stato di criticità, in Molise così come in altre regioni colpite da calamità naturali.

La protezione civile, pur condividendo l'opportunità della proroga, ha disposto di fermare le attività della struttura commissariale per la ricostruzione e di chiudere le varie contabilità speciali in attesa di ulteriori sviluppi/provvedimenti presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

La notizia ha suscitato le ire del consigliere regionale di Progetto Molise e delegato per la ricostruzione, Nicola Eugenio Romagnuolo: "Si tratta di una decisione paradossale - scrive - arrivata proprio quando la Regione Molise, grazie agli sforzi e all'impegno del presidente Michele Iorio ha ottenuto dal governo il via libera all'utilizzo di ingenti risorse per completare la ricostruzione. In tal senso, e per evitare gravissimi disagi agli uffici comunali e regionali e soprattutto per evitare ritardi nei lavori in corso nei paesi, il presidente si è già attivato presso gli uffici centrali al fine di individuare una soluzione al problema.

Ci troviamo di fronte a un errore gravissimo - prosegue Romagnuolo - commesso da un governo tecnico che da un lato, parla di rigore e di spese oculate e dall'altro di sviluppo ma se davvero questo si vuole fare bisogna assicurare le risorse e le premialità alle regioni e non paralizzare le attività amministrative, in questo caso nelle aree colpite da calamità naturali come il Molise. E' il modo peggiore di operare per le nostre comunità in un momento di crisi e di incertezza. Paghiamo di più con le nuove tasse e non otteniamo nulla in cambio se non mille vincoli come nel caso della ricostruzione. Confidiamo nelle azioni del presidente Iorio affinché nei prossimi giorni ci sia un ravvedimento rispetto a tale operato anche per continuare a garantire i tecnici presso le strutture Coc, figure oggi ancora più indispensabili con la certezza delle risorse finanziarie".

E per Iorio quello della Protezione civile è "un provvedimento assurdo e inconcepibile, che disattende quanto necessario per completare la ricostruzione post-sisma in un momento decisivo per le comunità e con la certezza delle risorse disponibili e autorizzate dalla Corte dei Conti. A questo punto si rende indispensabile un nuovo provvedimento di emergenza. Nelle prossime ore chiederò un tavolo tecnico con il governo nazionale per individuare la soluzione più appropriata ed evitare di bloccare il lavoro che la Regione sta portando avanti da anni con impegno e sacrificio".

Le domande per il Gruppo comunale si devono consegnare il 13 febbraio**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Le domande per il Gruppo comunale si devono consegnare il 13 febbraio"

Data: **18/01/2012**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 10

Le domande per il Gruppo comunale si devono consegnare il 13 febbraio **PROTEZIONE CIVILE**

Il Comune ha costituito il Gruppo comunale di Protezione civile al quale possono aderire cittadini di età superiore ai 18 anni di ambo i sessi che presteranno la loro opera con attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino in caso di calamità ed emergenze interessanti il territorio comunale. Gli interessati devono presentare domanda in carta semplice all'Urp (il modello è reperibile sul sito del Comune). Le domande devono pervenire entro le ore 12 del 13 febbraio di quest'anno.

Mariani: «Situazione imprevista ma sotto controllo»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Mariani: «Situazione imprevista ma sotto controllo»"

Data: 17/01/2012

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Mariani: «Situazione imprevista ma sotto controllo» IL COMMENTO

LA SVEGLIA degli ascolani ieri è stata accompagnata da una generosa spolverata di bianco: già dalle prime ore del mattino, infatti, la neve ha cominciato a cadere, anche a bassa quota. Una situazione forse inattesa, visto che nei giorni scorsi la temperatura era scesa ma non così tanto da far pensare ad un'imminente nevicata. I disagi si sono concentrati nelle prime ore della giornata, anche perché già nel primo pomeriggio la situazione si è normalizzata, fino ad arrivare a vedere pure qualche spiraglio di sole. Nessun problema particolare sulle strade provinciali, come ha confermato l'assessore alla Protezione Civile, Giuseppe Mariani: «Le difficoltà maggiori ha spiegato l'assessore provinciale si sono avute a livello di viabilità locale». La chiusura obbligatoria di alcuni tratti di strada è comunque durata poco, giusto il tempo di intervenire per risolvere i problemi che la prima nevicata della stagione aveva causato. «Non è stato necessario nemmeno aprire la Sala Operativa Integrata delle Protezione Civile ha proseguito Mariani anche perché i mezzi spargi-sale dell'Anas e della Provincia si sono subito attivati per rendere agibili le strade della provincia. Paradossalmente, ci sono state più difficoltà in città che nei dintorni ma alla fine la situazione è stata sempre sotto controllo». Se ieri c'è stata la prima spolverata, le previsioni dei prossimi giorni parlano di un ulteriore abbassamento delle temperature già a partire dalla giornata di oggi, che persisterà almeno fino all'inizio del weekend. d.l.

Scompare da casa 58enne ritrovato dopo un'ora**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Scompare da casa 58enne ritrovato dopo un'ora"

Data: **18/01/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Scompare da casa 58enne ritrovato dopo un'ora CASTELNOVO

CASTELNOVO SOTTO HA ABBANDONATO ciclomotore e casco vicino a un ponte, verso le 8 di ieri, camminando poi lungo l'argine, nella zona di San Savino di Castelnovo Sotto. La moglie, scorgendo il motorino e altri oggetti a terra, ha temuto il peggio e ha dato l'allarme, facendo intervenire vigili del fuoco, carabinieri e Protezione civile. In un'ora circa, l'uomo di 58 anni è stato trovato a piedi, lungo l'argine, visibilmente disorientato, ma in condizioni di salute discrete. E l'allarme è rientrato.

«Tra i cinque corpi trovati Willi e Daya non ci sono»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Tra i cinque corpi trovati Willi e Daya non ci sono»"

Data: **18/01/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 5

«Tra i cinque corpi trovati Willi e Daya non ci sono» La cugina Sabrina invita gli amici a pregare «FRA I CINQUE ritrovati non ci sono Willy e Daya». L'annuncio appare su Facebook, sulla bacheca di Sabrina Ottaviani, la cugina di Williams Arlotti che insieme alla figlia Dayana di cinque anni risulta tra i dispersi. Da venerdì notte la famiglia Arlotti attende notizie, con il cuore in gola. Ed il sapere ieri pomeriggio che tra i cinque corpi recuperati all'interno della nave maledetta Costa Concordia non ci sono Williams e la figlia Dayanalascia ancora aperta una speranza. Fragile, sempre più flebile, ma sempre una speranza. E la madre di Williams, Daniela si tiene aggrappata a quella speranza, con la forza della disperazione che solo una mamma può avere. Dopo essere corsa con la nipote Sabrina in Toscana domenica scorsa alla disperata ricerca di Williams e Dayana, ieri ha avuto un piccolo malore, così racconta al telefono la stessa nipote. Troppo lo stress, troppa l'angoscia che la donna sta vivendo in queste disperate ore. Ore che non finiscono mai e senza una notizia certa dei suoi cari. «Ci hanno chiesto dalla Protezione Civile di tenere il cellulare sempre accesodichiara Sabrina Ottaviani, la cugina che sta facendo da tramite con la famiglia e così stiamo facendo. La Protezione Civile ci aveva chiamato in mattinata per avvertirci. Aspettiamo. Anzi, continuiamo ad aspettare». Ad aspettare una telefonata che dia notizie di Williams e Dayana. Ed ogni chiamata che arriva è un colpo al cuore. Con la madre Daniela nella casa di San Giuliano c'è anche Sergio, il padre ed il nonno di Williams e Dayana. Frastornato, angosciato, aspetta. E prega come tutti gli altri. In Toscana, nell'Isola maledetta, è, invece, corsa l'ex nuora, Susy Albertini, la mamma di Dayana. «Noi aspettiamo una telefonata, una notizia, non possiamo fare diversamente. Susy è andata là anche per avere un riscontro delle dichiarazioni che ha fatto Michela, la compagna di Williams. E' lei l'ultima ad averli visti», conclude Sabrina Ottaviani. Michela resta chiusa a Villa Verucchio. Chiusa nel suo dolore, in attesa di una notizia mentre passa un'altra lunga notte. Image: 20120118/foto/8427.jpg

nella cabina 6422 per cercare la piccola dayana

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 18/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Nella cabina 6422 per cercare la piccola Dayana

La cabina assegnata a Dayana, la piccola di cinque anni in crociera con il papà Williams Arlotti di Rimini, era al ponte 6, a poppa: è la numero 6422, interna e senza oblò. I sub impegnati nelle operazioni di recupero l'hanno ispezionata ma senza successo. Della bimba non c'è traccia. Nessuna traccia nemmeno della biellese Maria D Introna, 30 anni, a cui era assegnata la cabina 2461, sulla poppa del ponte 2. Le amiche Luisa Antonia Virzì e Maria Grazia Treçarichi, le due siciliane, anche loro sul ponte 2 ma più al centro della nave: la loro cabina era la numero 2318. Non si conosce invece la cabina assegnata al musicista pugliese Giuseppe Girolamo, che faceva parte dell'equipaggio. La storia più commovente è certamente quella della piccola Dayana: la cugina del papà, su Facebook, ha postato ieri: «Con questi ultimi varchi aperti i sommozzatori riescono ad entrare in posti della nave ancora inesplorati. La protezione civile mi ha chiesto di tenere il cell acceso... Incrocio le dita e spero». «Fra i 5 non c'è Willi e la Daya...possiamo continuare a sperare e pregare...» ha aggiunto nel pomeriggio dopo il ritrovamento di cinque cadaveri a poppa. I famigliari si sono chiusi in un comprensibile silenzio: pregano e sperano nel miracolo. Ma le speranze si stanno spegnendo. (d.f.)

*Volontariato a caccia di risorse**NON PROFIT I NODI SUL TERRITORIO*

foto="/immagini/milano/photo/208/16/12/20120118/p13_depalo_imagook.jpg" XY="227 255" Croprect="37 23 209 235" foto="/immagini/milano/photo/208/16/12/20120118/p13_danese_archiviook.jpg" XY="159 188" Croprect="28 5 129 130"

Negli ultimi due anni ridotti di un terzo i fondi per le 1.889 associazioni laziali

PAGINA A CURA DI Emilio Fabio Torsello Un piccolo esercito della solidarietà che può contare sul lavoro di un milione e 200mila volontari e negli ultimi due anni è cresciuto del 15,3 per cento. Sono le 1889 associazioni di volontariato che operano nel Lazio iscritte all'albo regionale (dati dei centri di servizio di Cesv e Spes aggiornati a ottobre 2011) 133 in più rispetto al 2010 e in crescita di 253 unità dal 2009 una linfa vitale per il sostegno al Welfare, alla tutela dell'ambiente e alla cultura sul territorio, ma la cui sopravvivenza è legata a un numero sempre più limitato di finanziamenti. I fondi regionali dal 2009 a oggi si sono ridotti di un terzo: dal milione di euro dedicati al no profit nel 2009 si è scesi ai 700 mila euro del 2010, 2011. Somma che la Regione spera di poter confermare anche per quest'anno. Il comparto dove opera il numero più elevato di associazioni è quello dei servizi sociali (884), seguito da protezione civile (499), ambiente (405), cultura (229), sanità (199) e donazione del sangue (103). A livello territoriale lo scarto tra la capitale e il resto delle province è forte: a fronte di quasi 1.300 associazioni nell'area di Roma (il 67,2% del totale) a Frosinone se ne contano 218, a Latina 191, a Viterbo 129 e appena 80 a Rieti. «Nel terzo settore spiega Francesca Danese, presidente del Cesv Lazio, il Centro servizi per il volontariato che ruina in regione le organizzazioni del settore c'è un alto rischio di precarizzazione: se lo Stato non trasferisce fondi e gli enti locali non pagano gli operatori, le associazioni rischiano di scomparire». Mentre Giovanni Palumbo, portavoce del Forum del Terzo settore Lazio, punta il dito sui ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione: «In regione il credito nei confronti dello Stato ha raggiunto i due miliardi di euro, un buco che colpisce anche le associazioni di volontariato, per la maggior parte impegnate nel settore dei servizi e della sanità. I ritardi - aggiunge - hanno una media di 200 giorni con punte di due anni». Il taglio dei fondi, però, ha riguardato l'intero comparto del Welfare: «Rispetto al Fondo nazionale per le politiche sociali - spiega ancora Danese - nel Lazio si è passati dai 66,3 milioni di euro del 2002 ai 15,3 milioni del 2011, un taglio che incide sulla totalità delle politiche sociali». Sul fronte del sostegno privato, centrale sono le attività di fundraising su larga scala che spesso possono permettersi solo le grandi associazioni». Mentre i piccoli «si reggono anche sull'autofinanziamento, con il tesseramento e le donazioni dei soci. Tra i privati che sostengono il no profit la Fondazione Roma che eroga in media tre milioni l'anno di fondi: «Ci occupiamo soprattutto di organizzazioni spiega Renato Frisanco, della Fondazione Roma Terzo-Settore che puntano all'inserimento lavorativo di quote deboli e si fanno carico dei soggetti non autosufficienti, impegnandosi nell'ambito della sanità. Per molte associazioni, soprattutto quelle vocate alla gestione di servizi, la fase attuale è di sopravvivenza. Una situazione che si scontra con la strumentalizzazione fatta spesso dall'ente pubblico che chiama in causa il volontariato per risolvere contesti emergenziali. In questo senso il Terzo settore è troppo frammentato per incidere positivamente a livello politico e non può ridursi a essere un sostituto funzionale del pubblico». Una tesi sostenuta anche da Gianluigi De Palo, Assessore alla Famiglia, all'educazione e ai giovani di Roma Capitale ed ex presidente delle Acli romane: «In nome della sussidiarietà sottolinea ci si è rivolti spesso al volontariato perché non si riuscivano a dare risposte attraverso i servizi comunali: la sussidiarietà è giusta, ma va in crisi con i mancati pagamenti. A tutto questo si aggiunge la scarsità attuale di risorse dovuta alla crisi economica». I fondi messi a disposizione dal Campidoglio provengono dal piano locale Giovani (Plg) regionale e nazionale e dalla legge 285 per l'Infanzia e l'Adolescenza: «Abbiamo stanziato - spiega De Palo - circa cinque milioni su progetti legati a giovani, famiglia, tossicodipendenza, formazione ed educazione all'interno delle scuole, rivolgendoci prettamente alle associazioni del Terzo settore». Mentre l'assessorato alle politiche sociali ha stanziato nel 2011 oltre 6,1 milioni per Caritas e Sant'Egidio (si veda l'articolo a). RIPRODUZIONE RISERVATA 133 Le iscrizioni 2011. Le nuove organizzazioni di volontariato registrate nel Lazio 1,2 milioni La task force. Sono i volontari che prestano la loro opera in regione 67,2% Nella capitale. Roma assorbe i due terzi delle associazioni di volontariato sul territorio 884 Servizi sociali. È il settore di attività con il maggior numero di associazioni 3.765 Gli operatori della Cri. I volontari in forza alla Croce Rossa di Roma 15,3 milioni Il fondo nazionale. La quota destinata al Lazio per le politiche sociali Terzo settore. Abbiamo stanziato circa cinque milioni sui progetti legati a giovani, famiglia, tossicodipendenza e formazione Politiche sociali. Il taglio dei fondi ha riguardato l'intero comparto del welfare. Una flessione che incide sulla totalità del sistema

Porte aperte alla stazione per accogliere i barboni

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Porte aperte alla stazione per accogliere i barboni"

Data: **17/01/2012**

Indietro

17/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ondata di freddo e senzatetto

Porte aperte alla stazione per accogliere i barboni

«Massima assistenza agli anziani e ai barboni della città, tre dei quali nella notte, dopo aver rifiutato di essere trasferiti in uno degli alberghi convenzionati col Comune, hanno scelto di dormire presso la stazione ferroviaria centrale, le cui porte sono rimaste aperte ai senzatetto per fronteggiare l'emergenza gelo».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto I carabinieri della stazione Roma San Lorenzo in Lucina, in vicolo del Bottino, hanno arrestato otto giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, tra cui una ragazza, responsabili di aver tentato di rapinare cinque ambulanti del Bangladesh. CENTOCELLE

Non si ferma all'alt

e si schianta con il Suv

6I Carabinieri della Stazione Centocelle hanno arrestato un trentatrenne calabrese, già conosciuto alle forze dell'ordine, da tempo residente nella capitale, che a bordo di un Suv Lo sportello donna al S.Camillo non chiuderà Tra Malinconico e Cosentino soffia il vento dell'antipolitica Solidarietà della Confcommercio alla marineria prima con un appello a non lasciare il porto, poi con una manifestazione di protesta.

Queste le mosse approntate dagli assessori alla Protezione civile Bernardino Fiorilli e alle Politiche sociali Guido Cerolini per affrontare l'ondata di freddo che, secondo le previsioni, persisterà per almeno altri due giorni col brusco calo delle temperature sotto lo zero.

Vive e insegna negli Stati Uniti ma prende i soldi per il sisma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Vive e insegna negli Stati Uniti ma prende i soldi per il sisma"

Data: 17/01/2012

Indietro

17/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Vive e insegna negli Stati Uniti ma prende i soldi per il sisma

Continuano i controlli sui cosiddetti «furbetti del terremoto», che, a distanza di quasi tre anni dal sisma, sembrano non finire mai.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Rubano un'auto Arrestati](#) «La soprintendenza ha i soldi in cassa» [Sarah Ferguson cancella il viaggio negli Usa](#) [Antonio Fragassi](#)

Tutti sanno che il mancato dragaggio ha fatto perdere 25 milioni di euro all'economia cittadina negli ultimi due anni. Da domani le attività esecutive relative all'assistenza alla popolazione post-sisma saranno gestite direttamente dal Comune dell'Aquila. Per adesso ci guadagna il campionato ma Kakà insegna

L'ultimo episodio, però, è davvero singolare in quanto non era mai capitato, almeno finora, che qualcuno attestasse di vivere in città all'epoca del sisma e invece fosse domiciliato, da molti anni prima, oltre oceano, negli Stati Uniti. È accaduto ad una donna di 45 anni, aquilana di nascita, che dopo il terremoto aveva detto di vivere all'Aquila, nella sua casa di proprietà, insieme al figlio, chiedendo per questo il contributo di autonoma sistemazione, con il quale magari sarebbe riuscita a ricominciare in un'altra casa. Falso. La donna, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, viveva dal 2005 negli Stati Uniti, dove lavorava stabilmente come insegnante alla «Southern Illinois University». I militari sono poi riusciti ad appurare come la presunta «furbetta» avesse affittato dal 2006 la propria abitazione ad alcuni studenti universitari. Dodicimilacinquecento euro: questa la somma di denaro che è finita sul conto corrente dell'insegnante. A suo carico è scattata una denuncia con l'accusa di indebito percepimento di erogazioni pubbliche connesse al sisma.

M.Gianc.

Stop allo stato di criticità Chiude la struttura commissariale

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Stop allo stato di criticità Chiude la struttura commissariale"

Data: **18/01/2012**

Indietro

18/01/2012, 05:30

Notizie - Molise

Post-sisma La Protezione Civile annuncia di non poter concedere proroghe

Stop allo stato di criticità Chiude la struttura commissariale

Iorio: «Provvedimento assurdo. Chiederò un tavolo tecnico»

Aldo Ciaramella CAMPOBASSO Fine della proroga dello stato di criticità e nessun rinnovo della struttura commissariale che fino ad oggi dal post sisma ha governato tutti i passaggi amministrativi e tecnici del terremoto del 2002.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Avvistato lo Yeti in Siberia

ma è una "bufala" per attirare turisti 5Grazie a un investimento di 1 milione della Provincia il liceo classico Benedetto da Norcia a Tor de Schiavi presenta un look rinnovato, con l'installazione di un impianto fotovoltaico che permetterà alla struttura di produrre energia riducendo le emissioni La Massimi invita la Comifar a non chiudere il deposito: «Attenda le elezioni» Verso lo stop alla fusione delle Borse Usa e tedesca Alcoa rifiuta la trattativa chiuderà Portovesme Vigile travolto e ucciso Rom arrestato in Ungheria

Le risorse che sono state destinate e quanto è in corso per la ricostruzione e per la riqualificazione e la bonifica delle aree colpite dalla calamità naturale di 10 anni fa, passeranno direttamente alla Regione riconducendo in questo modo all'unitarietà e all'ordinario le risorse che saranno ad esse attribuite. Naturalmente nasce un problema grosso che è quello relativo allo smantellamento di quanto ha funzionato negli anni di cui il presidente Iorio ne è stato sempre fiero e quindi di meccanismi che se fosse così sarebbe difficile riprendere e riorganizzare all'interno di una macchina amministrativa e tecnica regionale che comunque presente i suoi problemi e la questione occupazionale di un numero cospicuo di persone, oltre 200, assunte dalla Regione e da vari enti locali a tempo determinato negli anni, messi e disposti a controlli e al disbrigo di istruttorie di pratiche e di atti amministrativi e tecnici finalizzati alla ricostruzione. Che ora potrà disporre di 340 milioni di euro così come deliberato dal Cipe e quindi già pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale ma non di una struttura ad hoc. Preoccupato in Regione soprattutto il presidente Iorio che ha così commentato il provvedimento della Protezione civile: «Si tratta di un provvedimento assurdo e inconcepibile che disattende quanto necessario per completare la ricostruzione post-sisma in un momento decisivo per le comunità e con la certezza delle risorse disponibili e autorizzate dalla Corte dei Conti. La situazione gravissima che va a crearsi in base a quanto annunciato nella nota della Protezione Civile rende a questo punto indispensabile un nuovo provvedimento di emergenza. Nelle prossime ore chiederò un tavolo tecnico con il Governo nazionale per individuare la soluzione più appropriata ed evitare di bloccare il lavoro che la Regione sta portando avanti da anni». Il sub commissario al sisma il consigliere regionale Nicola Romagnuolo giudica l'atto del Governo uno strumento per bloccare la macchina che già da anni si dedicava alla ricostruzione post sisma e quindi un mezzo che certamente non agevolerà il completamento degli interventi per consentire il rientro ancora di qualche migliaio di famiglie nelle proprie case danneggiate dal terremoto e quindi da ricostruire. Il documento, firmato dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, di sospensione dello stato di criticità, è stato trasmesso anche ad altre Regioni colpite da calamità naturali. «Si tratta di una decisione paradossale arrivata proprio quando la Regione Molise, grazie agli sforzi e all'impegno del presidente Michele Iorio - ha detto Romagnuolo - ha ottenuto dal Governo il via libera all'utilizzo di ingenti risorse (delibera Cipe) per completare la ricostruzione. Ci troviamo di fronte a un errore gravissimo

Stop allo stato di criticità Chiude la struttura commissariale

commesso da un Governo tecnico, questo è il modo peggiore di operare per le nostre comunità in un momento di crisi e di incertezza».

Appalti post sisma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Appalti post sisma"

Data: 18/01/2012

Indietro

18/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Appalti post sisma

Conti bancari al setaccio e nuove intercettazioni Udienza preliminare davanti al Gup per l'ex assessore regionale Daniela Stati

Pierluigi Palladini

AVEZZANO Presunta corruzione negli atti della Regione: è iniziato ieri, davanti al Gup dell'Aquila, il processo a carico dell'ex assessore regionale alla protezione civile, Daniela Stati, di suo padre Ezio, anche lui ex consigliere regionale, del marito, Marco Buzzelli, e degli imprenditori Sabatino Stornelli e Vincenzo Angeloni, ex patron della società di calcio Avezzano-Valle del Giovenco, scomparsa dal calcio professionistico.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati S&P taglia il rating

di Eni e Poste LAURENTINA

Salgono a quattrocento gli abeti di Natale salvati 6 Sono oltre 400 gli abeti che i cittadini hanno consegnato negli 11 centri di raccolta e 128 postazioni mobili Ama, nel corso della VII edizione della campagna di raccolta gratuita di a 7«Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione del nostro emendamento alla mozione, relativa all'imposta Imu, che era all'esame dell'Aula Municipale. Venti posti letto in meno e cento contrattisti a casa Vive e insegna negli Stati Uniti ma prende i soldi per il sisma Codici lancia una proposta per la sicurezza a Fontanelle

I fatti risalgono all'agosto del 2010. Per la precisione alla mattina del 2 quando, su ordine della Procura antimafia dell'Aquila, furono eseguiti ordini di custodia cautelare in carcere a carico di Ezio Stati, Marco Buzzelli e Vincenzo Angeloni, ai domiciliari per Sabatino Stornelli, e di un provvedimento di interdizione proprio per Daniela Stati che all'epoca dei fatti era titolare dell'assessorato regionale alla protezione civile. La vicenda messa a fuoco dagli uffici del procuratore Alfredo Rossini riguardava un giro di regali e presunte mazzette per facilitare l'assegnazione degli appalti post-sisma dell'Aquila alla società a capitale misto pubblico-privato Abruzzo Engineering, i cui dipendenti, in quel periodo, si trovavano senza stipendio a causa della mancanza di lavoro. Sostanzialmente l'accusa nei confronti dell'ex assessore, che si dimise poche ore dopo l'esplosione della vicenda, sarebbe stata quella di aver indotto il presidente della Regione Chiodi, nella veste di commissario per il terremoto, a cambiare alcune ordinanze al fine di favorire gli appalti ad Abruzzo Engineering che, a sua volta, aveva rapporti con gli altri due imprenditori. Al centro di tutta la vicenda, come si ricorderà, una lunghissima serie di intercettazioni telefoniche e ambientali dalle quali si evincerebbe un rapporto diretto fra tutte le persone coinvolte nell'inchiesta. Un rapporto di estrema confidenza e di conoscenza, condito con presunti regali e mazzette, occultate sotto la copertura di consulenze professionali. Dopo una lunga detenzione domiciliare, all'inizio dell'autunno 2010, tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta sono tornati liberi e, dopo qualche mese, l'indagine è stata chiusa e la Procura aquilana ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio per tutti. Ieri si è aperto il processo con l'udienza preliminare davanti al Gup dell'Aquila. La Pm Antonietta Picardi ha depositato le sue richieste relative all'integrazione delle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche con altre circa 100 conversazioni, tese a meglio rappresentare i rapporti intercorrenti fra gli imputati. L'accoglimento di un accertamento tecnico fatto eseguire su tutti i

Appalti post sisma

conti bancari intestati ai vari componenti della famiglia Stati e una consulenza tecnica svolta sui rapporti fra Stornelli e Angeloni e, in particolare, su una consulenza data dal primo al secondo, per 433mila euro, sull'acquisto della società Selex di software dalla società Auxilium. Somma che l'accusa riterrebbe sproporzionata e non conveniente. Davanti a tutto questo, quindi, i difensori, gli avvocati Roberto Verdecchia, Alfredo Iacone, il professor Vincenzo Scordamaglia e Antonio Milo hanno depositato le loro documentazioni e, in primis, la copiosa memoria difensiva della stessa Daniela Stati. Nelle tredici pagine depositate, l'ex assessore regionale ricorda la nascita di Abruzzo Engineering, voluta dalla giunta Del Turco, e spiega tecnicamente la formazione delle ordinanze post sisma che passavano dalla Protezione Civile, presente Guido Bertolaso, alla Regione, commissario Gianni Chiodi con il suo staff, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Un iter trasparente - assicura Daniela Stati - nel quale lei non sarebbe mai potuta entrare, tanto meno per ottenere il mutamento di un'ordinanza il cui potere era in testa al presidente Silvio Berlusconi. Il Gip deciderà nelle prossime due settimane e, quindi, a chiusura di udienza, ha rinviato tutto al 31 gennaio prossimo data in cui, probabilmente, si dipaneranno le ultime procedure delle fase documentale e procedurale dell'udienza per passare quindi alla parte dibattimentale nella quale, con tutta probabilità, in un'ancora successiva udienza, le parti sceglieranno la loro strategia difensiva.4JÚ

Quello sulla scialuppa prima di donne e bambini

Il Tempo - Politica - Schettino. Disonore

Tempo Online, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

18/01/2012, 05:30

Schettino. Disonore

Quello sulla scialuppa prima di donne e bambini. Gli inquirenti credono abbia tentato di rubare la scatola nera.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Migliaia di bambini per il calendario dedicato alla preziosa «Sorella acqua» Strage familiare: uccisi due adulti e due bambini Due donne, una bimba e il suo papà senza appello Quando le donne usano lo humour contro la guerra Malore di 2 donne pilota Atterraggio d'emergenza Il Papa battezza sedici bambini nella Cappella Sistina

Una cosa è certa. Non è un sospetto. Non è un dato suscettibile di «revisioni» alla luce dello sviluppo delle indagini. Ed è una cosa grave: il comandante della Costa Concordia ha abbandonato la nave, la «sua» nave, quando a bordo c'erano ancora passeggeri. Vite umane da mettere in salvo, da proteggere prima di pensare a se stessi. Francesco Schettino non lo ha fatto. Si è preoccupato della sua incolumità, è salito su una scialuppa che avrebbe dovuto trasportare i «civili». «Prima le donne e i bambini», ci insegnano i film sulle tragedie del mare. Così non è stato al Giglio. A prescindere dalle accuse che gli sono state rivolte, oltre che dalla magistratura anche dal «popolo del web» e da tutti gli italiani che hanno seguito la tragica vicenda del naufragio in tv e sui giornali, questa è una colpa che il comandante non riuscirà a cancellare. L'inchiesta stabilirà le altre responsabilità: l'errore di avvicinarsi eccessivamente alla scogliera, l'allarme dato con circa un'ora di ritardo alla Capitaneria di Porto, le conseguenti perdite umane, l'ordine di lasciare l'imbarcazione oltre 60 minuti dopo l'impatto, infine la ritrosia a tornare sulla carcassa dell'enorme nave da crociera piegata su un lato come una balena morente malgrado le veementi sollecitazioni del capitano di fregata De Falco. Un ufficiale che, per contrasto, è apparso come un eroe mentre ha fatto semplicemente il suo dovere, si è comportato da uomo. Gli inquirenti sospettano pure che Schettino abbia tentato di impossessarsi della scatola nera al fine di sabotarla. Ma, come si dice, tutto questo spetterà alla magistratura appurarlo. Per ora basta, e avanza, quella che nel mondo della marineria è considerata un'onta indelebile: «Ha lasciato la nave mentre ancora c'erano tante persone da soccorrere», ha spiegato il procuratore capo di Grosseto Francesco Verusio. Certo, tutto è spiegabile, anche se non giustificabile. Dopo la diffusione della shockante telefonata fra i due «capitani», gli esperti hanno tracciato uno spietato ritratto psicologico di quest'uomo che aveva la responsabilità di 4300 persone. Per Massimo di Giannantonio, docente di psichiatria all'ateneo di Chieti, il suo è un «comportamento incongruo» e la sua «una percezione alterata della realtà». Il comandante della Concordia ascolta incredulo e sbigottito le parole di De Falco, «non crede alle proprie orecchie, cerca di costruire un dialogo su ciò che gli sembra evidente e obbligatorio». Di Giannantonio si chiede anche se Schettino fosse ubriaco o drogato, ma questo lo sapremo quando saranno resi noti gli esami tossicologici. E sarebbe un'aggravante, non un'attenuante. «Schettino non sembra spaventato ma inadeguato al suo ruolo, un po' confuso. E sembra non rendersi conto di quello che accade - chiosa Alberto Siracusano, direttore del dipartimento di Neuroscienze di Tor Vergata - Dice mezze bugie, dà risposte che appaiono quelle di un bambino, quando dice che è buio. Questo succede nelle personalità molto rigide». Secondo Donatella Galliani, psicologa e collaboratrice della Protezione civile, «usa le difese tipiche di chi ha disturbi di personalità, come la negazione della realtà e la scissione, senza fare una valutazione dei fatti e dei suoi errori». Per questo non ci sentiamo poco garantisti, in attesa che la giustizia faccia il suo corso, affermando che Schettino è colpevole. Perché non esiste solo il codice penale. C'è anche quello morale.

*I serbatoi della Concordia sono una bomba ecologica***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **17/01/2012**

Indietro

I serbatoi della Concordia sono una bomba ecologica

17-01-2012

Corsa contro il tempo per il loro svuotamento Il ministro: «Altissimo rischio ambientale per l'isola» Andrea Acali
a.acali@iltempo.it

La speranza di ritrovare altri sopravvissuti al naufragio della Concordia diventa purtroppo sempre più flebile con il passare delle ore. A questo punto, scongiurare il disastro ambientale e recuperare la nave diventa la priorità. In particolare desta preoccupazione il carburante contenuto nei serbatoi. Sono circa 2400 tonnellate di gasolio che se finissero in mare causerebbero un disastro di proporzioni enormi. «Il rischio ambientale per l'isola del Giglio è altissimo. L'obiettivo è di evitare che il carburante esca dalla nave. Stiamo lavorando su questo» ha detto il ministro dell'Ambiente. Secondo Clini il pericolo riguarda «probabilmente l'intero arcipelago toscano e forse la costa: dipende dalle correnti e da come si muove il mare». Fino a ieri non si segnalavano perdite di carburante. Gli elicotteri hanno avvistato qualche chiazza, attribuibile alle acque reflue di sentina, in grado di evaporare. In ogni caso sono intervenuti i mezzi anti inquinamento del ministero che hanno posizionato materiale assorbente per contenere le fuoriuscite. Il problema principale rimane il gasolio dei serbatoi, il cui svuotamento, in termini tecnici definito «allibo», deve avvenire il prima possibile. Un'operazione necessaria per procedere al recupero della nave, come ha detto lo stesso presidente e amministratore delegato della Costa, Pierluigi Foschi, che ha parlato di «tragedia di proporzioni importanti». Ma i tempi sono piuttosto lunghi (forse un paio di settimane) e le condizioni meteo sono previste in forte peggioramento a partire da giovedì. La società ha affidato ad una ditta olandese specializzata, la Smit Salvage di Rotterdam e ai loro soci genovesi della Cambiaso Risso Service, lo studio per il recupero della Concordia. Entro 48 ore dovrà essere presentato il piano per il travaso del carburante ed entro 10 giorni quello per il recupero del relitto. Diverse le ipotesi per un'operazione definita «ciclopica». Il carburante nelle 17 cisterne situate a poppa andrà riscaldato per essere pompato fuori, perché è molto denso. Poi si passerà al recupero vero e proprio. Una delle ipotesi, illustrata dallo stesso Foschi, prevede l'utilizzo di alcuni grossi palloni per rimettere in linea di galleggiamento la nave e, una volta chiuse le falle, il traino da parte dei rimorchiatori fino ad un porto, probabilmente Livorno, per studiare la riparazione. Non è escluso che il relitto venga tagliato in diversi tronconi. Tuttavia i tecnici, in questo caso, impiegherebbero circa un anno. «In linea generale - ha spiegato uno dei dirigenti della Cambiaso Risso - è possibile agganciare lo scafo e tirarlo con alcuni rimorchiatori oppure usare argani particolarmente potenti su chiatte e infine utilizzare pontoni con i verricelli. Una volta ancorati i pontoni e agganciato lo scafo, è possibile azionare i verricelli all'unisono tentando di stabilizzare». Quel che è certo, è che va evitato l'inquinamento di un autentico gioiello naturalistico che avrebbe inevitabili ripercussioni sul piano turistico. Tra l'altro questo disastro fa seguito a quanto avvenuto il 17 dicembre scorso, quando una nave cargo della Grimaldi perse due semirimorchi con 200 fusti di materiale tossico, affondati al largo dell'isola di Gorgona. Proprio per affrontare questa emergenza ieri era previsto a Livorno un vertice con Clini, il presidente della Toscana Rossi e il capo della Protezione civile Gabrielli. «Abbiamo ottenuto che il problema che ha colpito la Toscana diventasse una questione nazionale» ha detto Rossi. Il vertice è durato un paio d'ore e al termine Clini ha annunciato che il prossimo consiglio dei ministri dichiarerà lo stato d'emergenza con la nomina di un commissario: «Abbiamo convenuto che istituzioni nazionali e Regione valutino le procedure possibili a legislazione esistente per regolamentare il traffico marittimo di fronte alle coste della Toscana. A legislazione vigente vuol dire - ha aggiunto - utilizzando procedure che consentano la loro applicazione immediata».

4JÚ

clini: si rischia il disastro se non si interviene subito

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 17 GENNAIO 2012

- *Cecina*

Clini: si rischia il disastro se non si interviene subito

Il ministro dell'ambiente a Livorno dà 48 ore di tempo alla Costa per il piano di svuotamento dei serbatoi. Presto lo stato d'emergenza

Ci sono già piccole perdite di liquidi ma non si tratta di carburante. Intanto si protegge lo scafo con delle panne per circoscrivere le fuoriuscite

di Giulio Corsi wLIVORNO Disastro ambientale. La parola è di quelle che terrorizzano ma il ministro all'ambiente Corrado Clini non usa sinonimi per definire i rischi che corre l'Arcipelago Toscano. «Bisogna intervenire subito per scongiurare un disastro. Il rischio per l'Isola del Giglio è altissimo. La situazione ci concede tempi stretti. La cosa più urgente è svuotare i serbatoi dalle 2400 tonnellate di carburante che rappresentano un pericolo per un'area vulnerabile e preziosa». E il presidente della Regione Enrico Rossi gli fa eco: «Abbiamo dato 48 ore alla Costa per presentare un piano d'azione relativo allo svuotamento dei serbatoi e 10 giorni per la rimozione dello scafo». Il piano sarà valutato ed eventualmente corretto in tempo reale da un nucleo operativo che si insedierà a Livorno, formato da esperti del ministero dell'ambiente, da Regione, capitaneria e nucleo ecologico dei carabinieri, ha spiegato Clini dopo il vertice che si è tenuto in prefettura, a Livorno, col capo della protezione civile Gabrielli, coi prefetti di Livorno e Grosseto e col presidente della Regione Rossi. «Il fatto che la nave sia sotto sequestro - ha poi aggiunto - non libera l'armatore dall'obbligo di presentare e adottare le misure necessarie per rimuovere i fattori di rischio». I tempi sono strettissimi. Anche perché da ieri la fuoriuscita di liquido dalla grande nave arenata davanti al Giglio non è più un timore ma una realtà. «Al momento ci troviamo di fronte a due questioni - ha sottolineato Clini -: il leggero spostamento della nave che ha costretto la sospensione momentanea dell'attività di ricerca dei dispersi a bordo, che rappresenta una delle priorità, e la presenza dei primi trafilamenti di materiale liquido». In serata le analisi effettuate dalla guardia costiera hanno scongiurato che si trattasse di carburante. Ma nel frattempo era già stata avviata la protezione dello scafo con delle panne che circoscrivessero le fuoriuscite. Poi il ministro ha annunciato che sarà deliberato lo stato di emergenza: «Il prefetto Gabrielli, capo della protezione civile, sta lavorando alla stesura del decreto che sarà firmato dal presidente Monti al più tardi nel consiglio dei ministri di giovedì, ma forse prima». «La decisione - ha spiegato - comporta che tutte le operazioni che riguardano questo incidente sono operazioni di interesse nazionale e hanno la partecipazione delle istituzioni nazionali, del governo congiuntamente con la Regione. Le risorse che saranno necessarie saranno definite sulla base del piano che dovremo adottare». L'organizzazione per la gestione delle attività sarà coordinata da un commissario ad hoc. Il summit è stato anche l'occasione per guardare oltre al disastro della Costa Concordia ed evitare che si ripetano in futuro, già da domani, comportamenti fuori legge da parte di navi cargo, da crociera o da traghetti che percorrono i mari toscani. «Abbiamo convenuto che le istituzioni nazionali e la Regione valutino insieme le procedure possibili, a legislazione esistente, per regolamentare il traffico marittimo di fronte alle coste della regione», ha sottolineato il ministro dell'ambiente. Aggiungendo: «A legislazione vigente vuol dire utilizzando procedure che consentano la loro applicazione immediata». La questione è stata spiegata dal governatore Rossi: «Vogliamo che le navi che solcano il Tirreno seguano le autostrade del mare e non si avvicinino avventatamente alla costa». Rossi chiede più controlli e più sanzioni. «Questo risultato possiamo ottenerlo attraverso l'uso delle tecnologie più avanzate che diano reale efficacia ai controlli e consentano la reale penalizzazione di chi non rispetta le regole. Abbiamo anche richiesto che ci fosse un approfondimento sulle regole di navigazione esistenti e un loro miglioramento, se necessario». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in comune scatta l'allarme anti-incendio evacuati uffici e consiglio: giallo sulle cause

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/01/2012

Indietro

CURIOSITÀ

In Comune scatta l'allarme anti-incendio Evacuati uffici e consiglio: giallo sulle cause

LIVORNO «Mi dica chi le ha dato i fax: come li ha avuti? Vuole dire che è stata la capitaneria a consegnare i documenti a un consigliere? Sia più chiaro ...». Tra il sindaco Alessandro Cosimi e il capogruppo del Pdl, Bruno Tamburini, è appena scoppiato il litigio quando in consiglio comunale si spegne tutto (computer, luci, alimentatori) e inizia a lampeggiare, con l'inconfondibile bip-bip prolungato, l'allarme anti-incendio. Eccola là, cascato a puntino. Sembra quasi uno scherzo, al massimo un semplice cortocircuito. Invece il segnale va avanti e il presidente dell'assemblea, Enrico Bianchi inizia a fare domande. Risultato: nei giorni dell'evacuazione della Costa Concordia e nel bel mezzo del dibattito sui rifiuti naufragati a largo di Gorgona, si evacua anche il Consiglio di Palazzo Civico: sindaco, assessori, consiglieri e tutto il personale sono invitati a uscire dall'aula. La seduta viene sospesa. Idem nel resto del municipio: il personale esce dagli uffici, gli utenti in fila all'ufficio informazione per il pubblico (al piano terra) raggiungono il marciapiede. Cosa è accaduto? Nessun incendio, nessun pericolo di chissà quale entità. All'inizio l'assessore alla protezione civile, Bruno Picchi, parla di un guasto all'elettrovalvola della caldaia del Comune che avrebbe fatto scattare il sistema di sicurezza. Ma alla fine si capisce che la caldaia non ha fatto niente di male. Risulta, invece, che qualcuno ha premuto il pulsante anti-incendio al quarto piano. Come la campanella a scuola?

4JÚ

a bordo quasi un ammutinamento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 17 GENNAIO 2012

- *Cecina*

A bordo quasi un ammutinamento

Mentre il comandante temporeggiava, l'equipaggio ha dato il via all'evacuazione

SCHETTINO RASSICURO Tutto ok, solo un problema elettrico che ha causato un blackout

di Lara Loreti wLIVORNO Ore 23 del venerdì 13 maledetto. Il comandante Francesco Schettino è a colloquio con la Capitaneria di porto di Livorno: temporeggia e cerca di sminuire la gravità della situazione a bordo del Concordia da più di mezz'ora. È il suo equipaggio però che rompe gli indugi e, senza aver avuto l'ordine, prepara le scialuppe per mettere in salvo i passeggeri. Dodici minuti di incongruenze nei tempi fanno pensare che ci sia stato una sorta di ammutinamento. Dagli accertamenti della Guardia costiera, emerge che le operazioni di evacuazione della nave sarebbero iniziate infatti prima della comunicazione di abbandono nave da parte del comandante, avvenuta alle 22.58. Infatti, circa dieci minuti dopo che Schettino, pressato dalla Capitaneria, dichiara l'abbandono della nave, alcune scialuppe piene di passeggeri vengono viste da una motovedetta della Guardia di finanza approdare sull'isola. Dieci minuti sono pochi per organizzare il trasporto dei naufraghi sulle lance di salvataggio. Per questo, secondo le indagini della Guardia costiera, dopo che la nave si è inclinata ed è rimasta al buio, alcuni membri dell'equipaggio, vista l'emergenza, avrebbero deciso di preparare i passeggeri e le scialuppe per lasciare la Concordia. Prima di quel momento, vanno in scena, via radio e via telefono, quarantacinque minuti di bugie. A partire dalla prima, alle 22.14: la Capitaneria, appurato tramite una passeggera che si è rivolta ai carabinieri, che l'equipaggio della nave ha ordinato alla gente di indossare i giubbotti di salvataggio, chiede al comandante se a bordo sia tutto a posto. «Sì tutto ok, solo un problema elettrico che ha causato un black out». Ma la Capitaneria verifica che la nave invece che a 16-17 nodi, velocità standard, naviga a 5-6 e che è sotto costa. «Non c'è tempo da perdere, se si parla di giubbotti di salvataggio la situazione è critica - dice ai suoi uomini il caposezione operativa Gregorio De Falco - bisogna agire». Più delle parole, è il tono di voce di Schettino e dei suoi ufficiali che fa preoccupare la Capitaneria. È evidente che il comandante della nave sottovaluta il problema: la Concordia è finita dov'è ora per caso e non per una manovra di emergenza. Per comunicare con il comandante, la Capitaneria deve utilizzare il telefono perché parlare con Schettino è molto difficile. I militari della sala operativa di Livorno contattano la Concordia decine di volte, e non sempre riescono a trovare gli ufficiali e Schettino. Viceversa, la Concordia non si mette mai in contatto spontaneamente con la Guardia costiera, che deve insistere per far sì che dalla nave partano le tre richieste di assistenza col rimorchiatore, soccorso e poi di evacuazione. Alle 22.26 la Capitaneria chiede al comandante se a bordo ci sono morti o feriti. Risposta: «No». Ma in acqua ci sono probabilmente già tre cadaveri e a bordo, a causa dell'inclinazione improvvisa della Concordia su una fiancata, è pieno di feriti. A quel punto la Guardia costiera interviene d'autorità e fa scattare la macchina dei soccorsi nonostante la nave neghi di averne bisogno. Alle 22.34 la Concordia accetta il soccorso: «Va bene». E alle 23.14 si adagia dove è ora. Già alle 00.30, il comandante viene visto fuori della nave. Lo provano conversazioni e testimonianze. E a quell'ora la Concordia non poteva essere già vuota, essendo iniziate le operazioni di evacuazione solo da un'ora e mezza. La Capitaneria lo invita a voce grossa a risalire a bordo. «Ora comando io», dice l'ufficiale della Capitaneria. Ma Schettino se ne va.

altri cinque cadaveri gli scomparsi sono 22

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 18 GENNAIO 2012

- *Cecina*

Altri cinque cadaveri gli scomparsi sono 22

Resta difficile trovare riscontri: il balletto delle cifre va avanti tutto il giorno La Protezione civile: soccorsi straordinari, non c'è stata negligenza

la tragedia al giglio»le vittime

Il questore di Grosseto: ci sono persone che una volta arrivate a terra sono state recuperate dalle famiglie e non hanno avvertito le forze dell'ordine

di Francesca Gori wINVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO Un tratto di pennarello per cancellare altre cinque caselle che da ieri non fanno più parte della lista dei dispersi. Questa volta nessuno ha alzato la mano per dire che era vivo, che stava bene, che aveva raggiunto la propria famiglia. Questa volta quelle cinque caselle che corrispondono ad altrettante persone che ancora non sono state identificate, sono chiuse nei siluri riportati a terra dalla motovedetta della guardia costiera. È bastato far esplodere una carica di esplosivo, aprire un varco tra le lamiere della Costa Concordia per trovare quei corpi che galleggiavano in acqua. Ieri mattina erano stati censiti ventotto dispersi dall'unità di crisi della protezione civile di Grosseto. Qualcuno tentava di dare fiato alla speranza di trovare altre persone vive. Di colpo, quel numero è sceso a 22. Un tedesco dovrebbe essere stato rintracciato. Il naufragio della nave davanti a punta Gabbianara è una tragedia che pesa giorno dopo giorno sulla vita di tante persone. Su quella delle famiglie di chi era partito per una vacanza e invece a casa è tornato chiuso in una bara. Ieri mattina, a Grosseto, il prefetto Giuseppe Linardi con gli uomini delle forze dell'ordine, con gli specialisti della protezione civile e con le istituzioni era riuscito a far tornare un conto che sembrava non dovesse mai trovare la quadra. La lista dei dispersi diffusa ieri mattina era attendibile e precisa, dopo giorni di numeri che crescevano e diminuivano ora dopo ora. «Abbiamo dovuto fare un lavoro di confronto tra la lista delle persone che sarebbero dovute salire su quella nave - dice il capo della protezione civile Franco Gabrielli - e le persone che mancavano ancora all'appello. Ora il dato è certo. Sulla lista ci sono i nomi di chi è stato rivendicato dalle loro famiglie, di chi non è ancora tornato a casa». Tra quelle persone c'era anche l'uomo trovato morto due giorni fa. A Grosseto era arrivato il console spagnolo per riconoscere quel cadavere. Ma non c'erano stati riscontri. Non c'erano documenti addosso a quelle persone e l'unica strada da percorrere è quella del confronto fotografico. «Crediamo che la sesta salma recuperata sulla Concordia - spiega il prefetto Giuseppe Linardi - appartenga a un uomo tedesco che era a bordo. Indossava un giubbotto salvagente con il numero della cabina corrispondente». E quella cabina, era la sua. Su quella nave che doveva compiere una rotta circolare facendo scalo in otto porti, sarebbero dovute salire altre persone. Ma la lista di chi era a bordo, quella aggiornata alla partenza di Civitavecchia che avrebbe dato la stima esatta è rimasta dentro la nave. «Era impossibile avere un riscontro dei dati - aggiunge il numero uno della protezione civile - abbiamo fatto tutti i collegamenti possibili, ora la situazione è chiara». La compagnia ammiraglia ieri mattina era a Grosseto con il suo presidente e amministratore delegato Pierluigi Foschi. Piazza Martiri d'Istia, nel centro della città dove c'è l'unità di crisi, ha accolto nel silenzio il numero uno di Costa. «Faccia una preghiera anche per noi - dice al telefono - La ringrazio davvero per questa telefonata». Finito l'incontro, una volta confrontati tutti i nomi e i numeri che da giorni si rincorrono su quell'elenco, Foschi esce da una porta secondaria dove lo aspetta il suo autista. Non si ferma nemmeno un attimo in città. Corre prima all'ospedale a trovare Manrico Giampedroni, il commissario-eroe, prima di volare all'isola del Giglio. Foschi, al telefono, parlava con il cardinale Bertone e chiedeva una preghiera. Ancora non era arrivata un'altra chiamata, quella sul numero di Gabrielli. Una telefonata terribile, che annunciava altri cinque cadaveri trovati. Il cellulare dell'uomo delle emergenze del governo Monti, che da venerdì alle 22.42 è incollato al telefono per coordinare tutte le operazioni, è squillato poco prima delle 15,

altri cinque cadaveri gli scomparsi sono 22

ieri pomeriggio. Sarà forse meno difficile ora che i numeri tornano, procedere al riconoscimento dei cadaveri. Sarà un compito, questo, che svolgeranno i consolati e le famiglie di chi ancora non è tornato a casa. E sarà ancora meno difficile che i numeri su quella lista comincino di nuovo a ballare e a far sballare i conti. «Ci sono stati tanti passaggi dal momento dello sbarco ad oggi - spiega il questore di Grosseto Michele Laratta - C'erano persone che una volta arrivate a terra sono state recuperate dalle loro famiglie e che una volta a casa non hanno avvertito le forze dell'ordine, c'era chi era sotto choc e non riusciva nemmeno a pronunciare il proprio nome». E poi c'era anche lo smistamento in vari punti della provincia per la prima accoglienza, il rientro di superstiti in altre città. «Qualcuno ci ha accusati di negligenza in questi giorni - dice ancora Gabrielli - e invece il lavoro che è stato fatto ha pochi eguali. Quello che ho visto fare dalla gente del Giglio e dagli uomini che hanno lavorato a ciclo continuo da venerdì notte è il segno di un'intelligenza istituzionale che non sempre riscontro nel nostro Paese». Al Giglio si continua a cercare. Ieri sera, la lista si è fermata a ventidue persone. Ventidue nomi che ancora mancano all'appello. Dentro a quella nave dove le porte sono finite al posto del tetto e i letti sono sott'acqua, i sommozzatori stanno continuando la loro lotta contro il tempo. Sperando che quella lista sia definitiva e che sulla Concordia, a Civitavecchia, non si sia imbarcato qualcuno che non era tra chi doveva essere su quella nave. Qualcuno che non aveva la prenotazione e il cui nome era scritto su quei fogli rimasti dentro la cabina di comando e ora distrutti dall'acqua. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4JÚ

danno ambientale la provincia parte civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 18 GENNAIO 2012

- Grosseto

Danno ambientale La Provincia parte civile

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli al summit dell'unità di crisi «La priorità resta quella di trovare altri superstiti a bordo della nave»

franco gabrielli La gestione di questa emergenza da parte delle istituzioni dimostra un'intelligenza che non sempre si riscontra in Italia

di Francesca Gori wGROSSETO La Provincia si costituirà parte civile. E qualunque danno, di natura ambientale, che verrà causato da questa tragedia, sarà pagato dalla società Costa. Il presidente della Provincia Leonardo Marras, questa idea, non la grida ancora ai quattro venti. Ci sono altre priorità, per ora. Trovare altre persone vive in quella lista di dispersi ed evitare che da quella nave esca anche soltanto un litro di carburante. Sperando nel bel tempo. L'incognita è proprio quella: il vento e il mare che potrebbero rallentare le operazioni per svuotare i serbatoi della Concordia.

«Qualunque cosa accada - dice però Marras - ci costituiremo parte civile». E domani il governo, durante il Consiglio dei ministri, darà il via libera allo stato di emergenza. Ieri mattina, all'unità di crisi della protezione civile di Grosseto le riunioni si sono susseguite una dietro l'altra. È arrivato Franco Gabrielli, il capo della protezione civile. Ed è arrivato anche l'ad di Costa, Pierluigi Foschi, che ha dato tutta la disponibilità a collaborare con le istituzioni del territorio. Il presidente della società ieri mattina ha voluto evitare le domande dei cronisti. È uscito da una porta laterale, è salito sulla sua Audi ed è ripartito. Dal centro ha raggiunto l'ospedale Misericordia dove è andato a trovare Manrico Giampietroni, il commissario eroe che venerdì notte ha salvato tante persone in difficoltà, prima di volare all'isola del Giglio. I volti del prefetto, del questore, del comandante provinciale dei carabinieri erano segnati da notti in bianco e pasti saltati. Ma ieri mattina, al summit organizzato in protezione civile, c'era anche il comandante regionale della capitaneria Ilarione Dell'Anna. Non era una sfilata di divise e mostrine. Tutta quella gente che ieri mattina è arrivata in Maremma per incontrare chi in questa terra da venerdì lavora giorno e notte, era qui con uno scopo preciso: salvare altre vite, trovare quelle persone che ancor non rispondono all'appello e cercare di evitare un disastro ambientale che potrebbe avere una portata spaventosa. «Devo fare un plauso sincero e convinto sia ai gigliesi che alle istituzioni - che da venerdì stanno gestendo l'emergenza con un'intelligenza istituzionale che non sempre riscontro nel Paese». La memoria corre a vicende passate. Ma non c'è polemica nelle parole del capo della protezione civile. L'uomo delle emergenze è volato poi all'isola del Giglio. Prima di salire sulla sua auto, però, Gabrielli ha ricevuto una telefonata. Altri cinque morti, trovati dopo che i sommozzatori erano riusciti ad entrare dentro la Concordia. È bastata una carica di esplosivo per vedere al di là dell'acciaio della nave. La lista che la prefettura ha diffuso ieri mattina, dove i dispersi, ieri mattina, risultavano essere 29, si è assottigliata in un colpo. Nei volti di chi era in piazza Dante, ieri mattina, ai segni della stanchezza, si sono aggiunti quelli della disperazione. Altre cinque salme, per ora senza nomi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il prefetto "h24" a coordinare le operazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/01/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 18 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

Il prefetto h24 a coordinare le operazioni

«La priorità che ho in questo momento, è quella di far mangiare il prefetto». Non è uno scherzo la frase pronunciata da Leonardo Marras, presidente della Provincia, ieri dopo l'incontro con Franco Gabrielli. Giuseppe Linardi è lì, accanto a lui. Sorride. Sa bene che quelle parole raccontano qualcosa, al di là della battuta. Raccontano un comandante che la nave non l'ha lasciata nemmeno un attimo. Il prefetto di Grosseto, da quando è scattato l'allarme venerdì sera, non ha più lasciato la sala dell'unità di crisi della protezione civile. Le ore di sonno sono drasticamente diminuite. E la coordinazione degli interventi Linardi l'ha fatta tutta dalla sala della protezione civile. Lui, rappresentante del governo sul territorio, al Giglio non c'è ancora andato. Non ha tempo per le sfilate Linardi. Seduto a quel tavolo, con un giubbotto addosso per coprirsi dal freddo e gli occhi stanchi dietro gli occhiali stretti ascolta e parla. Fa il suo lavoro, come tutte le persone che gestiscono questa emergenza.

4JÚ

stato d'emergenza, domani il voto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/01/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 18 GENNAIO 2012

- Grosseto

Stato d'emergenza, domani il voto

Il Consiglio dei ministri pronto a nominare un commissario

leonardo marras La compagnia è pronta a pagare e i tecnici della Smit sono già al lavoro. Non possiamo permetterci alcun errore

GROSSETO Il governo voterà lo stato d'emergenza. Domani è in programma la riunione del Consiglio dei ministri. E in quell'occasione sarà nominato anche un commissario che avrà il compito di gestire tutta questa situazione che è seguita dal presidente Mario Monti aggiornato ora dopo ora dal sottosegretario Catricalà. Una decisione che è stata presa due giorni fa dopo l'incontro in Regione con il presidente della Toscana Enrico Rossi e con il ministro Clini che ha rassicurato le istituzioni di arrivare prestissimo alla soluzione. Il più presto possibile, cioè domani. Seduti accanto al numero uno della protezione civile c'erano il comandante dei carabinieri Rocco Carpenteri, il comandante regionale della guardia costiera Ilarione Dell'Anna che ha assunto l'incarico di far fronte a tutte le problematiche ambientali che si svilupperanno per il naufragio della Costa Concordia, il prefetto Giuseppe Linardi e il presidente della Provincia Leonardo Marras.

«Dobbiamo continuare a lavorare per salvare vite umane - dice Gabrielli - ma una situazione del genere non può certo essere risolta senza l'intervento del governo. Dalla prima telefonata che ho ricevuto la sera di quel tragico venerdì, non abbiamo mai smesso di seguire tutte le operazioni». All'isola del Giglio ci sono le forze migliori. E c'è anche la volontà di evitare un disastro. Quello che potrebbe arrivare da uno sversamento in mare. «Foschi questa mattina ha dato massima disponibilità - dice Marras - e c'è già la società Smit al lavoro per evitare la fuoriuscita di gasolio dalla nave. Dovesse succedere, sarebbe una tragedia nella tragedia».

Giornate ecologiche per ripulire l'area del Sasseto

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Giornate ecologiche per ripulire l'area del Sasseto"

Data: **17/01/2012**

Indietro

Giornate ecologiche per ripulire l'area del Sasseto

Da febbraio a Torre Alfina e Trevinano partirà un servizio per il conferimento dei rifiuti tutti i sabati

VITERBO - Il 28 dicembre 2011 e il 4 gennaio 2012 si sono svolte due giornate ecologiche per ripulire dai rifiuti alcune aree del Bosco Monumentale del Sasseto di Torre Alfina.

La prima, del 28 dicembre, è stata organizzata con il Gruppo Scout dell'Agesci, la Riserva Naturale Monte Rufeno e la Protezione Civile di Acquapendente che "ci ha insegnato cosa vuol dire avere cura della Natura - dichiara Claudio Speroni Assessore all'ambiente del Comune di Acquapendente - e del proprio ambiente di vita".

Il mattino 17 ragazzi e ragazze di 17-21 anni provenienti da Roma, hanno ripulito dai rifiuti alcune aree del Bosco Monumentale del Sasseto di Torre Alfina, dove ancora una volta sono stati trovati rifiuti abbandonati nei luoghi più impensabili, a dimostrazione del persistere di brutte abitudini da parte di alcuni cittadini.

Nel pomeriggio le attività sono proseguite con un passaggio porta a porta presso le famiglie torresi per ricordare le regole della raccolta differenziata con distribuzione di materiale informativo.

La seconda giornata ecologica, del 4 gennaio, un altro gruppo scout ha completato l'azione di ripulitura del Sasseto dimostrando alto senso civico, sensibilità e voglia di agire con un segnale forte per la nostra comunità.

"L'intervento dei guardiaparco Gianfranco Luca e Matteo poi - continua Speroni -, ha fatto apprezzare a questi giovani ragazzi il valore naturalistico, storico e culturale di questo meraviglioso Monumento Naturale. Ringraziamo Elisa, l'organizzatrice dei gruppi, che ha voluto partecipare attivamente a questa "battaglia di civiltà", con l'augurio di rincontrarci presto. Ai cittadini di Torre Alfina raccomandiamo per l'ennesima volta maggiore attenzione onde evitare ulteriori aumenti delle tariffe".

Proprio per questo motivo i cassonetti dell'indifferenziato nei pressi dell'ingresso al Sasseto, monitorati dall'Amministrazione Comunale da diverso tempo, verranno tolti in quanto ingenti quantitativi di rifiuti riciclabili vi vengono erroneamente collocati con un costo aggiuntivo per il conferimento in discarica, assolutamente da evitare.

Un servizio sostitutivo adeguato partirà dal mese di febbraio a Torre Alfina; i cittadini potranno conferire qualsiasi tipologia di rifiuto, purché opportunamente differenziata, tutti i sabati mattina dalle ore 8,00 alle ore 12,00 presso l'ex Mattatoio. Un operatore della Coop.va Elce sarà presente per aiutare i cittadini nel corretto smistamento del rifiuto. Rimangono inalterati i passaggi del porta a porta e degli ingombranti. Saranno tolti tutti i cassonetti stradali e intensificati i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti.

Lo stesso servizio partirà anche a Trevinano, sempre da febbraio; i cittadini potranno conferire qualsiasi tipologia di rifiuto compresi gli ingombranti, purché opportunamente differenziato, tutti i sabati mattina dalle ore 8,00 alle ore 12,00 presso i magazzini del Centro Socio-culturale Renato Giannotti. Un operatore della Coop.va Elce sarà presente anche qui per aiutare i cittadini nel corretto smistamento del rifiuto.

Rimangono inalterati i passaggi del porta a porta. Saranno rimossi tutti i cassonetti stradali, ripulita, sistemata e chiusa l'area situata dietro il cimitero e intensificati i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti.

17/01/2012 - 11:02